

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: (per favore) (Commerciale) Direzione L. 150, Donatella L. 200, Echi appa-
tissimi L. 150, Cronaca L. 150, Neurologia L. 150, Farmacia, Banca L. 200, Legali,
L. 200, più tasse governative. Pag. antic. Riscossione: SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN
ITALIA (SPIN) V. de' Parlamenti 9, Roma, tel. 61-372, 63-964 e via Saccaconi 10 Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le Amiche dell'Unità di Arezzo
il 6 marzo diffonderanno 2.000
copie del nostro giornale raddop-
piando la diffusione del giovedì

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 55

MARTEDI' 4 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

E adesso, terze forze?

Dunque la bomba del rinvio delle elezioni amministrative è scoppiata miseramente nelle mani dei dirigenti del partito clericale e di quanti, al loro servizio, si erano affannati, in questi giorni, a spiegare e a dimostrare che tale rinvio — e cioè la violazione della legge e della Costituzione — più che opportuno, fosse assolutamente necessario per la salvezza e il trionfo del regime democratico in Italia.

Ancora venerdì il segretario del partito democratico cristiano, l'on. Gonella, uscendo da un colloquio con il presidente del Consiglio prospettava con parole ipocrite e paludate la «opportunità» di discutere la data della consultazione elettorale e quindi poneva ufficialmente la questione del rinvio.

Domenica a Ferrara il segretario del partito democristiano aveva mutato parere: dimentico di quanto aveva dichiarato a Roma appena venerdì, il giorno prima, egli a Ferrara ha scoperto che la Democrazia cristiana non si era mai sognata di pensare a un rinvio delle amministrative e che essa, poverina, solo si preoccupava di sovvenire ai desideri dei partiti minori.

Tutta la polemica di stampa, gli incontri a due, a tre, a quattro, fra gli ex-alli del 18 aprile, le dichiarazioni dei segretari dei partiti erano dunque dovuti a un equivoco; e l'equivoco era quello bandierole di Romita e Villabruna.

Che cosa era successo, in realtà, nelle ventiquattrore passate tra la sera del venerdì e la domenica? Semplicemente questo: la Democrazia cristiana aveva sperato che i dirigenti dei partiti minori fossero essi ad assumersi il compito di una richiesta ufficiale di rinvio delle elezioni, scontentando la responsabilità dinanzi al Paese; in sostanza essa chiedeva che i dirigenti socialdemocratici e repubblicani cavassero essi dal fuoco, con le loro mani, la castagna elettorale, che bruciava alla Democrazia cristiana. Ma tale compito è parso troppo ingrato persino al paziente Romita e al duttile Villabruna, i quali avevano motivo di ritenere che le elezioni, prima ancora che a loro, pesassero dolorosamente alla Democrazia cristiana. La volpe del 12 febbraio, dopo aver saltato lungo e inutilmente sotto la pergola carica di grappoli, si accorse che l'uva non era matura.

Il Gonella, rimasto solo a chiedere il rinvio delle elezioni, ha scoperto improvvisamente a Ferrara di volerle. E ieri finalmente il consiglio dei ministri si è rassegnato ad annunciare che le elezioni amministrative si faranno nell'ultima domenica di maggio.

Il discorso dell'on. Gonella a Ferrara resterà dunque nella cronaca di come il partito clericale tentò di gettare a mare le elezioni amministrative nell'Italia meridionale e centrale e non vi riuscì, ricavandone solo scorno e discredito. Ma esso meriterà di essere ricordato anche per un'altra affermazione del Gonella: per l'annuncio da lui dato, agli alleati del 18 aprile, che la Democrazia cristiana è decisa ormai all'apparentamento con la destra monarchica. Il Gonella ha detto non esservi in questa decisione nulla di nuovo; e l'affermazione in parte è vera: il connubio con la destra monarchica già è stato sperimentato in altre elezioni dai clericali; ed esso è in atto da tempo al Parlamento siciliano, dove i clericali hanno comperato la vice-presidenza dell'assemblea e la direzione del governo regionale con i voti dei monarchici e dei mis-siti.

L'eresia è dunque antica. Resta tuttavia il fatto che questa tresca con un gruppo sociale e politico, il quale porta responsabilità gravissime per l'arretratezza feudale del Paese (sono quelli che fecero sparare a Portella della Ginestra), oggi riceve la benedizione ufficiale e la legittimazione dai gerarchi clericali di Piazza del Gesù; e il matrimonio viene annunciato *ubi et orbi*.

E inoltre ciò che per il peso in sé delle forze, che esso associa alla Democrazia cristiana, tale matrimonio è significativo per l'orientamento che esso democratico-cristiano, nel gruppo dirigente, ha assunto, e cioè, nel gruppo dirigente, il trionfo che esso rivela, in questo partito, della corrente più ottusa e retriva. Gedda fa sentire la sua frusta ai gerarchi della D.C.

Che faranno, dinanzi a un pronunciamento così evidente, i socialdemocratici, i repubblicani, i cattolici onesti, i liberali? Non parliamo naturalmente dei Pacciardi e nemmeno dei Romita e dei Villabruna. Parliamo del repubblicano sindaco di Terni e dell'impiegato socialdemocratico di Catania. Accetteranno essi la suggestione a questo rinnovato blocco di forze feudali e chiaramente antidemocratiche, contro gli operai, i contadini, gli intellettuali socialisti, comunisti, sinceramente democratici? A Roma, socialdemocratici e repubblicani di base già hanno risposto di no.

PETRO INGRAO

IL GOVERNO CEDE ALLA VOLONTÀ DEL PAESE

Le elezioni comunali per la fine di maggio

La comunicazione del Consiglio dei ministri - Il PSDI e il PRI di Roma decidono di non apparentarsi in nessun caso con la DC - Romita accetterebbe la parentela con i monarchici

Il Consiglio dei Ministri ha confermato ieri ufficialmente — in un suo comunicato — che le elezioni amministrative avranno luogo nella prossima primavera, non oltre l'ultima domenica del mese di maggio. Le elezioni avranno luogo, come è noto, nelle tre provincie di Aosta, Bolzano e Ferrara, e in tre provincie del Mezzogiorno, dove ancora le amministrative comunali non sono state rinnovate. Nelle provincie di Pescara e di la Spezia verranno elette le amministrazioni provinciali.

La decisione del Consiglio dei Ministri è giunta dopo le dichiarazioni di Gonella a Ferrara, con le quali il segretario della D.C. aveva ammesso che i clericali non intendevano assumersi da soli la responsabilità gravissima di un rinvio delle elezioni. Dopo i lunghi tentativi e gli scandalosi sondaggi del governo per provocare il rinvio della consultazione popolare, la reazione dell'opinione pubblica e il fermo intervento dei partiti popolari per rispetto della legge e della Costituzione hanno finalmente fuso, come è noto, nelle tre provincie di Aosta, Bolzano e Ferrara, e in tre provincie del Mezzogiorno, la grave manovra tentata in segreto dalle fondazioni nome democratiche è abortita. Ormai, dopo l'impegno ufficiale assunto dal Consiglio dei Ministri, resta solo da attendere la fissazione della data precisa: interrogato dai giornalisti ministri Scelba ha detto di presumere che le elezioni avranno luogo in un'unica domenica, quella del 25 maggio prossimo. Scelba ha poi smentito le voci secondo cui Roma e Napoli avrebbero escuse dalla consultazione.

L'attività dei partiti va assumendo, in questa situazione, un ritmo febbrile. Per ciò che riguarda i clericali, il fatto nuovo e di maggiore importanza è certamente il programma di alleanze enunciato solennemente a Ferrara da Gonella. La D.C. si riserva piena libertà di movimento circa gli apparentamenti ed è decisa ad apparsi con i monarchici ovunque ciò risponda ai suoi interessi. In questa dichiarazione gli ambienti politici hanno visto, innanzitutto, il riconoscimento ufficiale del fallimento della formula del 18 aprile e l'annuncio di una rinuncia almeno parziale della D.C. a quella formula. In secondo luogo la dichiarazione di Gonella suona come un rifiuto opposto alle principali rivendicazioni no apparentato un grosso premio di maggioranza, e che in particolare assicurò al partito più forte del gruppo apparentato (la D.C.) una maggioranza assoluta in Parlamento.

Mentre l'azione clericale si sviluppa in così allarmanti direzioni, altri fatti di grande significato si verificano all'interno dei partiti minori. La base di questi partiti manifesta un orientamento decisamente ostile alla D.C. In particolare a Roma (e non stugge l'impoverimento che proprio di Roma si tratti), sia il PSDI sia il PRI si sono pronunciati ufficialmente con-

GLI ORRORI DELLA GUERRA BATTERIOLOGICA

Esodo in Corea dalle zone infettate

Un'ordinanza di Kim Ir-sen - Brigate di volontari

PHYONGYANG, 3. — Particolari impressionanti sul criminoso impiego delle armi batteriologiche da parte degli invasori americani nei laboratori hanno stabilito che sono riferiti oggi dal corrispondente di guerra del Daily Worker di Londra, Alan Winnington, in un messaggio citato da Nuova Cina. Winnington ha appreso cioè che egli riferisce da testimoni oculari che il dispartito del giornalista inglese dichiara:

«Un volontario cinese dell'unità accantonata a Naemyon, 28 miglia circa a nord-est di Kaesong e 10 miglia a nord-ovest di Chiolwon, ha dichiarato di aver scorto il 12 febbraio tre apparecchi americani provenienti dalla parte di Chiolwon. Gli aerei hanno effettuato due giri — ha detto il volontario cinese — ed ho visto che lasciavano una scia bruna, quasi nera. Dileguatisi, abbiamo trovato sui pendii coperti di neve della nostra altura una grande quantità di pulci e di mosche.

«Cien Ciu-bi, capo di una brigata di soccorso sanitario in questa zona, ed altri membri della

COMMOVENTE INAUGURAZIONE DEI CIPPI ERETTI A FRAGALA'

Melissa giura fedeltà ai martiri della lotta per il pane e la terra

I parenti delle vittime partecipano alla cerimonia - Tutto il paese imbandierato ha accolto i dirigenti popolari - Il Partito ha accresciuto le sue forze - Il discorso di Giancarlo Pajetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MELISSA, 3. — Per giorni, mesi e anni avvenire, accanto ai tre bianchi cippi di marmo eretti a Fragalà, mani di contadini deprivati di campo. Un nuovo rito è entrato nella vita del forte, buono e coraggioso popolo di Melissa, unito ormai per sempre intorno alla figura di onore e di lotta lasciata da Angelino Mauro, da Francesco Nigra e Giovanni Zito. E non accenti di mai, forse, che un uomo, una donna o un bambino, passando per Fragalà, non deponesse un fiore nel cippo dell'eccezionale, per il primo volta nella storia del Mezzogiorno, un monumento è stato eretto in onore di tre contadini caduti nella lotta per la terra: testimonia solenne e assai significativa del cammino in avanti che questa popolazione ha compiuto.

I libri di storia che i nostri figli leggeranno racconteranno che il rito è cominciato ieri, quando una lunga fila di uomini, di donne e bambini si è mossa verso Fragalà, scendendo dalle strade dirupate di Melissa. Il cielo era azzurro e la campagna verde di grano che è nato sulle terre che prima appartenevano ai baroni assassini. Per sentieri ascosi, attraversando ruscelli e sottile scure di alberi, i tanti di Melissa hanno marciato, spiegando le bandiere rosse, a gruppi di dieci, di venti, raccolti intorno a Pajetta, Alicata, a Miceli, a Messinetti, a Spaziano, ai dirigenti delle Federazioni socialiste e comuniste della Calabria e ai dirigenti delle associazioni contadine.

In testa camminavano il padre, i fratelli e il marito di Giuditta Leccato, venuti qui da Calabria, accanto al padre di Francesco Nigra, i fratelli e parenti di Giovanni Zito e Angelina Mauro. Confusi tra il popolo di Melissa venivano poi i feriti di Fragalà, uomini e donne che erano accolti in caduti in quell'eccezionale mattina dell'ottobre 1949. La fila si snodava lunghissima, difesa nei campi verdi punteggiati di bandiere rosse, e gli uomini e le donne parlavano ricordando i particolari del barbaro massacro, segnando con il dito il luogo della marca dei carabinieri e della fuga dei contadini.

Anche quello che era accaduto a Melissa, poche ore prima, ci era parso un rito antico. Prima ancora di giungere in paese, le automobili erano state fermate da gruppi di uomini e bambini venuti a incontrare Pajetta e gli altri dirigenti comunisti. Era cominciato qui in effetti il rito: quando i contadini di Melissa hanno dato il benvenuto al rappresentante del Partito comunista facendo piovere sulle teste grano e confetti, secondo un'antica tradizione di ospitalità. Questa tradizione, la cui origine si perde nella notte dei tempi, veniva ripresentata da un gruppo di uomini soltanto, ma da tutti gli abitanti di Melissa. A mano a mano che camminavano, erano salutati quasi davanti ad ogni casa da uomini — donne che ripetevano la formula del benvenuto lanciando grano e confetti per l'aria. Da ogni balcone, da ogni finestra, davanti alla porta di ogni casa pendeva una coperta, quella che le madri offrono alle figlie al momento del matrimonio — e che non viene mai adoperata — e archi di foglie e di fiori erano stati eretti lungo la strada stretta e scoscesa.

I contadini e le contadine avevano indossato il vestito della festa, e venivano avanti offrendo mazzolini di fiori di campo al compagno Pajetta mentre dai balconi, in alto, per impedire il crimine, ricordando l'impegno che l'organizzazione mondiale si è assunto nella terza e quarta sessione per far cessare il terrore in Grecia. A centinaia si contano i telegrammi giunti dalla Ungheria popolare, dalla Bulgaria, da Cipro.

Gli intellettuali francesi

Segnaliamo infine, per il numero e la personalità dei firmatari, i telegrammi inviati da gruppi di Francia. Uno di essi, che reca la firma di Jules Supervielle, Jean Paul Sartre, Armand Salacrou, Jacques Prevert, Louis Martin-Chauffier, Pierre Mac Orlan, Jean Cocteau, Francis Carco, Pierre Bernier, Roland Dorjé, Maurice Druon, Marcel Carné, Marcel L'Herbier, René Clément, Henry Matisse, Gaston Gallimard, René Julliard, Pierre Genot, Roger Ferdinand, signora Rolland, Marcelle Auclair, Maurice Nadeau, Claude André Puget, Joseph Kessel, Claude Aveline, Georges Neveux, Roland Manel, dichiara: «Profondamente colpito dal terrore che il compagno Beloyannis, rifiutandosi ammettere che era condannato a morte in modo sistematico ogni cittadino considerato come oppositore politico, chiediamo in nome della Carta dei Diritti e della non applicazione della sentenza di morte e giusta revisione processo».

Un passo dell'URSS

Alle Acciaierie di Terni e allo stabilimento elettrotecnico di Pagnano si sono avute interruzioni di lavoro a mezz'ora e messaggi di protesta sono stati inviati al Presidente Einaudi, all'ONU e al governo di Atene. Nella giornata di domenica una spontanea manifestazione si era avuta in un cinema cittadino, dopo il lancio di manifestini. Da Taranto si segnalano altresì diffuse assemblee popolari al centro delle quali è stata la parola d'ordine «Salviamo Beloyannis». Imponesse è la protesta sollevata dall'opinione pubblica e dalle organizzazioni democratiche in tutto il mondo. ALL'ONU, il rappresentante sovietico Zarapkin ha chiesto l'adozione di «urgenti misure»

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO



Corrispondenze da Mosca Parigi Pechino Berlino Praga Londra Pnyongyang

Trentotto carbonizzati in una sciagura aerea

Una signora italiana, attrici e danzatrici fra le vittime

NIZZA, 3. — 38 persone sono rimasti vittime di un nuovo spaventoso disastro aereo, verificatosi stamane nelle vicinanze di Nizza. L'aereo, un Languedoc della Air France, in servizio sulla linea Nizza-Parigi, precipitò incendiandosi poco dopo il suo decollo dall'aeroporto di Nizza. Secondo notizie ancora non ufficiali due motori dell'aereo si sarebbero arrestati quando l'aereo ha incontrato uno stormo di uccelli migratori. Pezzi d'ala e penne di gabbiano, trovati nelle prese d'aria dei motori, le avrebbero ostruite.

Dell'apparecchio precipitato non resta più che un ammasso di rottami arsi e contorti dalle fiamme. La vicinanza di Nizza al luogo della sciagura ha permesso una rapida organizzazione dei soccorsi, che sono tuttavia stati pressoché vani.

Due donne, la francese signora Delpey e l'italiana Ramonella Ventimiglia, proiettate fuori dalla fusoliera nell'urto, venivano immediatamente raccolte e trasportate all'ospedale, ma la signora Raimondo decedeva. Fra i 33 passeggeri che, insieme ai cinque membri dell'equipaggio, sono deceduti nella sciagura, figurano l'attrice francese Lise Topart, di 24 anni, la direttrice del teatro Germonat Michèle Verly, la danzatrice Harriette Toby e la ballerina americana Joan Katzman, che aveva ottenuto ieri a Cannes un grande successo in un balletto intitolato «La Morte».

Un contadino, il quale stava raccogliendo alcuni cespi di insalata nel suo campo, ha avuto appena il tempo di gettarsi a terra: una delle ali dell'apparecchio è passata a non più di quaranta centimetri dalla sua testa; quasi contemporaneamente lo Aereo si è capovoltato, ha urtato contro un albero d'olivo, sradicandolo, infine si è infranto al suolo, incendiandosi.

Mentre l'apparecchio scendeva al di sopra del suo capo, il contadino ha sentito un grido disperato emesso dal petto dei passeggeri che, all'interno dell'apparecchio, si stavano rendendo conto dell'irrimediabile.

Altri quattro morti nelle elezioni in Persia

TEHRAN, 3. — Quattro persone sono decedute e 14 ferite in seguito a nuove violenze elettorali in diversi centri del paese. Pare che due dei morti siano stati registrati a Bender Abbas, una località portuale ora sarebbero avuti anche «parecchi» feriti. Altri due morti sarebbero stati segnalati da Ghaz Shirin.

Eisenhower ad Ankara

ANKARA, 3. — Il comandante supremo delle forze atlantiche gen. Eisenhower è giunto oggi in aereo ad Ankara.

Il dito nell'occhio

La camicia
Racconta la agenzia americana A.P. che «gli agricoltori della California sono infuriati. Essi affermano che il governo porta via loro con le tasse ogni cosa fuorché la camicia e i pantaloni e pertanto hanno deciso di dare al governo anche quest'ultimo capo di vestiario. Per dare maggior vigore a loro tesi gli agricoltori californiani hanno già intrapreso una campagna che mira a convincere un milione di contribuenti a mandare al Parlamento in segno di protesta la camicia che hanno indossato. Stiano attenti, a non fare gesti temerari. In Italia, appena ricevuta la camicia, vennero chiodate le finestre delle mutande.

Il fesso del giorno
«Quanto alle ragioni del ritardo nell'aggiudicazione delle commesse, esse sono di natura essenzialmente tecnica. Basta citare la necessità di tradurre con esattezza le specificazioni tecniche dei prodotti in misure inglesi e di ridurre le varie lingue, quella di ridurre le metriche decimali e di preparare prospetti e grafici secondo i sistemi europei. De una notizia della agenzia D.N.A.

ARROBIO

Tutti oggi alle ore 18,30 per la vita di Beloyannis

Cronaca di Roma

alla « Giovane Europa » in Via Pr. Clotilde 7!

Denunciata a Casilino e Prenestine la grave situazione delle zone

Centinaia di abitanti hanno partecipato ai convegni delle Consulte popolari ai cinema Ellos e Impero - Le rivendicazioni di numerose borgate

Si sono tenute domenica mattina nel cinema « Ellos » e « Impero », due grandi assemblee indette dal Centro cittadino delle Consulte popolari, alle quali hanno partecipato i consiglieri comunali Turchi, Buschi, Amerio, Berlinguer, Montele, Accardi, Lapicere e Fracchetti e i delegati delle Consulte Casilino, Borghetto Malabarba, Prenestina, Porta Maggiore, Lancelotti, Villaggio, Quartoccolo, Torpinetara, Giallino, Giardinetti, Centocelle, Casilino, Villaggio Breda, Pantano, Torre Maura e Alessandria. Al termine dei due convegni - durante i quali sono emersi, borgate per borgate, oltre alla tragica situazione della zona, tutti i disoccupati, e la sempre maggiore miseria i problemi

strade, che marcano perfino di denominazione; miglioramento stradale tra la borgata e la Prenestina. **BORGATA LAVORILLOTTI** - Istituzione dei servizi pubblici e soprattutto del servizio elettrico ed acqua; installazione di un lavatoio; esplicitamento dei servizi N. U.; miglioramento dell'assistenza medica; creazione di una scuola elementare. **TORPINETARA** - Elaborazione di un piano regolatore particolareggiato; sistemazione dei fondi stradali con relativi marciapiedi e illuminazione pubblica; ampliamento della Casilina dalla Circonvallazione alle stazioni di Centocelle; adeguamento dei trasporti pubblici alle nuove esigenze della zona; costruzione di un mercato coperto; costruzione di un edificio per scuole medie e superiori con relativi marciapiedi e illuminazione pubblica; costruzione di un edificio per la Maternità e l'infanzia; istituzione di una delegazione municipale; costruzione di bagni e gabinetti pubblici; istituzione di un ambulatorio con pronto soccorso; costruzione di un lotto di case popolari; istituzione di un parco pubblico; completamento della via Acqua Bulicente fino alla Prenestina; sistemazione delle reti di illuminazione.

BORGATA GALLIANO - Sistemazione, comprese le fogne, delle strade Posidonio, Pausania, Marrocchi, Zuria, Dulicieri; costruzione di un edificio scolastico; istituzione di un mercato; miglioramento dei servizi igienico-sanitari e dei trasporti. **VILLAGGIO BREDI** - Costruzione di un edificio scolastico; istituzione di una guardia medica notturna e miglioramento dell'assistenza dell'ambulazione; sistemazione delle strade esterne e interne; installazione dell'illuminazione della Casilina all'altezza della Borgata; istituzione di un mercato coperto; installazione di un telefono pubblico; miglioramento del rifornimento idrico.

CELLULA DELL'UNITA'

Mezzo milione per le elezioni

Ieri mattina il compagno consigliere comunale on. Giulio Turchi, presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni democratici, ha tenuto un rapporto informativo e preparatorio sulle prossime elezioni ai compagni del partito redazionale amministrativo del nostro giornale. Al termine della discussione, la cellula dell'Unità si è impegnata a sottoscrivere mezzo milione di lire per contribuire alle spese che la Federazione comunista romana dovrà sostenere in occasione della campagna elettorale. Nuovi versamenti per la sottoscrizione popolare per le elezioni sono stati intesi effettuati dalle sezioni: Tuscolano L. 68.330; Ponte Mammolo L. 5.000; Colonna L. 35.000; Testaccio L. 83.330; Torpinetara L. 15.000; Casilina L. 8.400.

OSSESSORIO

Publicità sonora

Si riparla nuovamente di testate sulle uscite dell'Asce, che i ragazzi aggegnati sonori che, oltre ad annunciare le fermate e i frazionamenti dei treni, consentano ai viaggiatori l'uso del telefono tale o tal'ora. Praticamente assistettero a scene di questo genere: Ora di punta, vettura affollatissima, utenti gli uni sugli altri, dall'operante; e signora, vi hanno pestato un piede? Sorridete Durban! oppure: « Avete perduto il biglietto e dovete pagare la multa? Appena scendete, fatevi servire un Cynaris. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi non finire, ma bastano questi due per poter autorizzare a chiedere nuovamente all'Asce di ripensarsi anche lo spazio della pubblicità sonora: quella luminosa, quella che si fa in tram, oltre a sopportare la poca della vicina, si fa da un'ora anche una pedana del lucido da scarpe ci sembra eccessivo. Anche di prima mattina, quando la tariffa è ridotta.

OSSESSORIO

Si fraccassa le costole cadendo in una scarpata

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri sera all'ospedale di San Giovanni la ventiquattrenne Giovanna Cristofari, di Di Gregorio, abitante in via Pietro Cuppari 36, rimasta vittima di un grave incidente. Il marito, Silvano Di Gregorio, che l'ha accompagnata all'ospedale, ha dichiarato che la moglie, verso le 10, mentre si affrettava verso un negozio, era scivolata in una scarpata e, per un attimo, si era precipitata in una fossa. La donna era ferita a una gamba e aveva una frattura di una costola. Il marito ha dichiarato che la donna era in buone condizioni di salute e che non aveva mai avuto incidenti simili. L'incidente è avvenuto in via Pietro Cuppari, nei pressi della casa della vittima.

SOTTO GLI OCCHI DEL MINISTRO GRECO VENIZELOS Volantini pro Beloyannis lanciati dal loggione del Teatro dell'Opera

Vivissima impressione fra l'elegante pubblico - Misure straordinarie di polizia - Pattuglie notturne ed arresti - Indignazione in tutti i ceti

Il vice primo ministro greco Sofocle Venizelos ha passato la giornata di domenica ad Ostia Antica. Sembra che la decisione di allontanare da Roma il rappresentante dei carnefici del popolo greco sia stata presa in seguito ad un colloquio fra Scelba e il Questore Polito. A richiesta del ministro, il Questore avrebbe dichiarato di non essere assolutamente in grado di prevenire « nuove manifestazioni sediziose contro Sua Eccellenza Venizelos da parte di malintenzionati, data la grande eccitazione prodotta fra la cittadinanza dalle otto condanne a morte pronunciate ad Atene. Ogni sforzo è stato quindi fatto per impedire che l'eco delle proteste raggiunga il rappresentante dei carnefici greci e lo ammonisca a far sospendere l'esecuzione dei condannati. La polizia è stata completamente mobilitata per sorvegliare tutta la città e particolarmente le zone centrali. Un servizio speciale di pattugliamenti notturni è stato stabilito da tre giorni e si sono avute notizie di alcune violenze di arrestare chiunque sia sorpreso a fare scritte o ad affiggere ma-

nifestini sui muri, i dintorni del Grand Hotel, dove Venizelos e il suo seguito alloggiavano, sono stati sorvegliati da centinaia di poliziotti in borghese e in uniforme. I posteggi in via delle Terme, davanti all'ingresso dell'albergo, sono stati aboliti. E' proibito sostare nelle vicinanze e qualsiasi gruppetto di più di tre persone viene immediatamente invitato a « sciogliersi ». Anche l'interno del Grand Hotel è sorvegliatissimo da agenti « travestiti » da clienti di passaggio. I percorsi che l'auto del ministro fascista deve attraversare sono prima battuti da automobili gremite di funzionari ed agenti dell'ufficio politico. Eppure, queste misure poliziesche, che erano state prese in dal primo giorno, non hanno potuto impedire la clamorosa protesta che ha avuto luogo sabato scorso, alle ore 21, nel momento stesso in cui Venizelos scendeva dalla macchina per entrare nel teatro dell'Opera. I fischii, le grida, le cariche degli Celere e gli arresti che sono seguiti, i nostri lettori già li conoscono. Ma soltanto domenica si è appreso che la manifestazione contro il ministro greco è continuata anche nell'interno del teatro. L'episodio, sul quale la Questura ha inutilmente tentato di stendere un velo di silenzio, è stato molto drammatico. Lo spettacolo era già cominciato, e non pochi spettatori erano usciti in segno di protesta contro la presenza di Venizelos (da poche ore era giunta la notizia della c.d. « terza sentenza capitale »), allorché dal loggione una pioggia di volantini è caduta sulla platea, tra lo stupore generale. Si è udito un grido, tutti gli occhi erano rivolti verso quei piccoli rettangoli di carta che scendevano dall'alto. C'è stato un momento d'incertezza, poi centomani si sono levate ad afferrare i manifestini, che sono stati gettati di mano in mano. Contenevano un appassionato e commovente appello a salvare la vita del patriota Beloyannis e dei suoi compagni minacciati di morte.

DUE STERRATORI GRAVEMENTE FERTI

Una mina esplose all'improvviso nel fondo di una cava di pozzolana

Il pentotenne Carmelo Longobardi ha riportato la frattura del cranio. Un grave incidente, nel quale sono rimasti feriti due sterratori ed è venuta fuori una mina, è avvenuto ieri mattina alle ore 8,30 in una cava di pozzolana di proprietà della ditta Bernardini, situata in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. Nella cava era stata collocata una mina, allo scopo di far saltare un parete di pozzolana, senza che l'esplosione si verificasse. Non si sa ancora per quali cause prima di previsto, collettivo di sorpresa i lavoratori. Due di essi, Carmelo Longobardi, di 25 anni, abitato in via S. Maria 10, e Alfredo Tozzi, di 24 anni, abitante in via della Torre 48, si trovavano a poca distanza dal luogo dove era stata collocata la mina e, al momento dell'esplosione, non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. I due sono rimasti gravemente feriti. Longobardi ha riportato una frattura del cranio e Tozzi ha riportato una frattura del cranio e una lussazione del braccio destro. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni, dove sono stati ricoverati. L'incidente è avvenuto in una cava di pozzolana, situata in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. La cava era stata utilizzata per la produzione di pozzolana. L'esplosione è avvenuta in un momento in cui i lavoratori erano occupati a scavare la cava. La mina era stata collocata in un punto in cui non era prevista l'esplosione. L'incidente è avvenuto in un momento in cui i lavoratori erano occupati a scavare la cava. La mina era stata collocata in un punto in cui non era prevista l'esplosione.

OSSESSORIO

Un cacciatore mutilato per lo scoppio di un fucile

Un tranviere ha avuto ieri una grave ferita al braccio destro in un incidente sul lavoro. L'incidente è avvenuto in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. Il tranviere era occupato a riparare un fucile quando è scoppiato. L'incidente è avvenuto in un momento in cui il tranviere era occupato a riparare un fucile. L'incidente è avvenuto in un momento in cui il tranviere era occupato a riparare un fucile.

OSSESSORIO

Un muratore travolto da un tram della Stefer

Un muratore, di 66 anni, Antonio Gallo, è stato travolto da un tram della Stefer. L'incidente è avvenuto in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. Il muratore era occupato a lavorare quando è stato travolto dal tram. L'incidente è avvenuto in un momento in cui il muratore era occupato a lavorare. Il tram era in movimento quando è avvenuto l'incidente.

OSSESSORIO

Contestazione dei reati ai fratelli D'Ilario

Ieri, nel corso della quinta udienza del processo che sta svolgendo il tribunale di Roma, i fratelli D'Ilario hanno contestato i reati loro attribuiti. I fratelli D'Ilario sono stati accusati di aver organizzato una banda di latitanti. I fratelli D'Ilario hanno contestato i reati loro attribuiti. I fratelli D'Ilario sono stati accusati di aver organizzato una banda di latitanti. I fratelli D'Ilario hanno contestato i reati loro attribuiti.

OSSESSORIO

Gazzarra neofascista contro Pietro Badoglio

Un deplorabile incidente è stato provocato ieri mattina da alcuni neofascisti, i quali, al termine di un'azione di propaganda, hanno lanciato una bomba contro il monumento a Pietro Badoglio. L'incidente è avvenuto in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. I neofascisti hanno lanciato una bomba contro il monumento a Pietro Badoglio. L'incidente è avvenuto in un momento in cui i neofascisti erano occupati a lanciare la bomba. La bomba è esplosa, provocando danni al monumento.

OSSESSORIO

Una giovane si avvelena

Perché rimproverata dalla madre, una ragazza ventunenne, Anita Terenzi, abitante in via Madonna dei Monti 91, ha ingerito ieri sera un veleno. L'incidente è avvenuto in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. La ragazza ha ingerito un veleno. L'incidente è avvenuto in un momento in cui la ragazza era occupata a mangiare. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni, dove è attualmente ricoverata.

OSSESSORIO

Riunioni sindacali

EDILI: Oggi ore 18,30, sede. Partecipazione: 100. **MECCANICI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **TELEFONISTI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **CONSIGLIERI COMUNALI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **CONSIGLIERI COMUNALI:** Mercoledì ore 18,30, sede.

OSSESSORIO

Una giovane si avvelena

Perché rimproverata dalla madre, una ragazza ventunenne, Anita Terenzi, abitante in via Madonna dei Monti 91, ha ingerito ieri sera un veleno. L'incidente è avvenuto in via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà. La ragazza ha ingerito un veleno. L'incidente è avvenuto in un momento in cui la ragazza era occupata a mangiare. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni, dove è attualmente ricoverata.

OSSESSORIO

Riunioni sindacali

EDILI: Oggi ore 18,30, sede. Partecipazione: 100. **MECCANICI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **TELEFONISTI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **CONSIGLIERI COMUNALI:** Mercoledì ore 18,30, sede. **CONSIGLIERI COMUNALI:** Mercoledì ore 18,30, sede.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 8,30: Max. legg. - 11,15: Max. legg. - 12,15: Max. legg. - 13,15: Max. legg. - 14,15: Max. legg. - 15,15: Max. legg. - 16,15: Max. legg. - 17,15: Max. legg. - 18,15: Max. legg. - 19,15: Max. legg. - 20,15: Max. legg. - 21,15: Max. legg. - 22,15: Max. legg. - 23,15: Max. legg. - 24,15: Max. legg. - 25,15: Max. legg. - 26,15: Max. legg. - 27,15: Max. legg. - 28,15: Max. legg. - 29,15: Max. legg. - 30,15: Max. legg. - 31,15: Max. legg. - 32,15: Max. legg. - 33,15: Max. legg. - 34,15: Max. legg. - 35,15: Max. legg. - 36,15: Max. legg. - 37,15: Max. legg. - 38,15: Max. legg. - 39,15: Max. legg. - 40,15: Max. legg. - 41,15: Max. legg. - 42,15: Max. legg. - 43,15: Max. legg. - 44,15: Max. legg. - 45,15: Max. legg. - 46,15: Max. legg. - 47,15: Max. legg. - 48,15: Max. legg. - 49,15: Max. legg. - 50,15: Max. legg. - 51,15: Max. legg. - 52,15: Max. legg. - 53,15: Max. legg. - 54,15: Max. legg. - 55,15: Max. legg. - 56,15: Max. legg. - 57,15: Max. legg. - 58,15: Max. legg. - 59,15: Max. legg. - 60,15: Max. legg. - 61,15: Max. legg. - 62,15: Max. legg. - 63,15: Max. legg. - 64,15: Max. legg. - 65,15: Max. legg. - 66,15: Max. legg. - 67,15: Max. legg. - 68,15: Max. legg. - 69,15: Max. legg. - 70,15: Max. legg. - 71,15: Max. legg. - 72,15: Max. legg. - 73,15: Max. legg. - 74,15: Max. legg. - 75,15: Max. legg. - 76,15: Max. legg. - 77,15: Max. legg. - 78,15: Max. legg. - 79,15: Max. legg. - 80,15: Max. legg. - 81,15: Max. legg. - 82,15: Max. legg. - 83,15: Max. legg. - 84,15: Max. legg. - 85,15: Max. legg. - 86,15: Max. legg. - 87,15: Max. legg. - 88,15: Max. legg. - 89,15: Max. legg. - 90,15: Max. legg. - 91,15: Max. legg. - 92,15: Max. legg. - 93,15: Max. legg. - 94,15: Max. legg. - 95,15: Max. legg. - 96,15: Max. legg. - 97,15: Max. legg. - 98,15: Max. legg. - 99,15: Max. legg. - 100,15: Max. legg. - 101,15: Max. legg. - 102,15: Max. legg. - 103,15: Max. legg. - 104,15: Max. legg. - 105,15: Max. legg. - 106,15: Max. legg. - 107,15: Max. legg. - 108,15: Max. legg. - 109,15: Max. legg. - 110,15: Max. legg. - 111,15: Max. legg. - 112,15: Max. legg. - 113,15: Max. legg. - 114,15: Max. legg. - 115,15: Max. legg. - 116,15: Max. legg. - 117,15: Max. legg. - 118,15: Max. legg. - 119,15: Max. legg. - 120,15: Max. legg. - 121,15: Max. legg. - 122,15: Max. legg. - 123,15: Max. legg. - 124,15: Max. legg. - 125,15: Max. legg. - 126,15: Max. legg. - 127,15: Max. legg. - 128,15: Max. legg. - 129,15: Max. legg. - 130,15: Max. legg. - 131,15: Max. legg. - 132,15: Max. legg. - 133,15: Max. legg. - 134,15: Max. legg. - 135,15: Max. legg. - 136,15: Max. legg. - 137,15: Max. legg. - 138,15: Max. legg. - 139,15: Max. legg. - 140,15: Max. legg. - 141,15: Max. legg. - 142,15: Max. legg. - 143,15: Max. legg. - 144,15: Max. legg. - 145,15: Max. legg. - 146,15: Max. legg. - 147,15: Max. legg. - 148,15: Max. legg. - 149,15: Max. legg. - 150,15: Max. legg. - 151,15: Max. legg. - 152,15: Max. legg. - 153,15: Max. legg. - 154,15: Max. legg. - 155,15: Max. legg. - 156,15: Max. legg. - 157,15: Max. legg. - 158,15: Max. legg. - 159,15: Max. legg. - 160,15: Max. legg. - 161,15: Max. legg. - 162,15: Max. legg. - 163,15: Max. legg. - 164,15: Max. legg. - 165,15: Max. legg. - 166,15: Max. legg. - 167,15: Max. legg. - 168,15: Max. legg. - 169,15: Max. legg. - 170,15: Max. legg. - 171,15: Max. legg. - 172,15: Max. legg. - 173,15: Max. legg. - 174,15: Max. legg. - 175,15: Max. legg. - 176,15: Max. legg. - 177,15: Max. legg. - 178,15: Max. legg. - 179,15: Max. legg. - 180,15: Max. legg. - 181,15: Max. legg. - 182,15: Max. legg. - 183,15: Max. legg. - 184,15: Max. legg. - 185,15: Max. legg. - 186,15: Max. legg. - 187,15: Max. legg. - 188,15: Max. legg. - 189,15: Max. legg. - 190,15: Max. legg. - 191,15: Max. legg. - 192,15: Max. legg. - 193,15: Max. legg. - 194,15: Max. legg. - 195,15: Max. legg. - 196,15: Max. legg. - 197,15: Max. legg. - 198,15: Max. legg. - 199,15: Max. legg. - 200,15: Max. legg. - 201,15: Max. legg. - 202,15: Max. legg. - 203,15: Max. legg. - 204,15: Max. legg. - 205,15: Max. legg. - 206,15: Max. legg. - 207,15: Max. legg. - 208,15: Max. legg. - 209,15: Max. legg. - 210,15: Max. legg. - 211,15: Max. legg. - 212,15: Max. legg. - 213,15: Max. legg. - 214,15: Max. legg. - 215,15: Max. legg. - 216,15: Max. legg. - 217,15: Max. legg. - 218,15: Max. legg. - 219,15: Max. legg. - 220,15: Max. legg. - 221,15: Max. legg. - 222,15: Max. legg. - 223,15: Max. legg. - 224,15: Max. legg. - 225,15: Max. legg. - 226,15: Max. legg. - 227,15: Max. legg. - 228,15: Max. legg. - 229,15: Max. legg. - 230,15: Max. legg. - 231,15: Max. legg. - 232,15: Max. legg. - 233,15: Max. legg. - 234,15: Max. legg. - 235,15: Max. legg. - 236,15: Max. legg. - 237,15: Max. legg. - 238,15: Max. legg. - 239,15: Max. legg. - 240,15: Max. legg. - 241,15: Max. legg. - 242,15: Max. legg. - 243,15: Max. legg. - 244,15: Max. legg. - 245,15: Max. legg. - 246,15: Max. legg. - 247,15: Max. legg. - 248,15: Max. legg. - 249,15: Max. legg. - 250,15: Max. legg. - 251,15: Max. legg. - 252,15: Max. legg. - 253,15: Max. legg. - 254,15: Max. legg. - 255,15: Max. legg. - 256,15: Max. legg. - 257,15: Max. legg. - 258,15: Max. legg. - 259,15: Max. legg. - 260,15: Max. legg. - 261,15: Max. legg. - 262,15: Max. legg. - 263,15: Max. legg. - 264,15: Max. legg. - 265,15: Max. legg. - 266,15: Max. legg. - 267,15: Max. legg. - 268,15: Max. legg. - 269,15: Max. legg. - 270,15: Max. legg. - 271,15: Max. legg. - 272,15: Max. legg. - 273,15: Max. legg. - 274,15: Max. legg. - 275,15: Max. legg. - 276,15: Max. legg. - 277,15: Max. legg. - 278,15: Max. legg. - 279,15: Max. legg. - 280,15: Max. legg. - 281,15: Max. legg. - 282,15: Max. legg. - 283,15: Max. legg. - 284,15: Max. legg. - 285,15: Max. legg. - 286,15: Max. legg. - 287,15: Max. legg. - 288,15: Max. legg. - 289,15: Max. legg. - 290,15: Max. legg. - 291,15: Max. legg. - 292,15: Max. legg. - 293,15: Max. legg. - 294,15: Max. legg. - 295,15: Max. legg. - 296,15: Max. legg. - 297,15: Max. legg. - 298,15: Max. legg. - 299,15: Max. legg. - 300,15: Max. legg. - 301,15: Max. legg. - 302,15: Max. legg. - 303,15: Max. legg. - 304,15: Max. legg. - 305,15: Max. legg. - 306,15: Max. legg. - 307,15: Max. legg. - 308,15: Max. legg. - 309,15: Max. legg. - 310,15: Max. legg. - 311,15: Max. legg. - 312,15: Max. legg. - 313,15: Max. legg. - 314,15: Max. legg. - 315,15: Max. legg. - 316,15: Max. legg. - 317,15: Max. legg. - 318,15: Max. legg. - 319,15: Max. legg. - 320,15: Max. legg. - 321,15: Max. legg. - 322,15: Max. legg. - 323,15: Max. legg. - 324,15: Max. legg. - 325,15: Max. legg. - 326,15: Max. legg. - 327,15: Max. legg. - 328,15: Max. legg. - 329,15: Max. legg. - 330,15: Max. legg. - 331,15: Max. legg. - 332,15: Max. legg. - 333,15: Max. legg. - 334,15: Max. legg. - 335,15: Max. legg. - 336,15: Max. legg. - 337,15: Max. legg. - 338,15: Max. legg. - 339,15: Max. legg. - 340,15: Max. legg. - 341,15: Max. legg. - 342,15: Max. legg. - 343,15: Max. legg. - 344,15: Max. legg. - 345,15: Max. legg. - 346,15: Max. legg. - 347,15: Max. legg. - 348,15: Max. legg. - 349,15: Max. legg. - 350,15: Max. legg. - 351,15: Max. legg. - 352,15: Max. legg. - 353,15: Max. legg. - 354,15: Max. legg. - 355,15: Max. legg. - 356,15: Max. legg. - 357,15: Max. legg. - 358,15: Max. legg. - 359,15: Max. legg. - 360,15: Max. legg. - 361,15: Max. legg. - 362,15: Max. legg. - 363,15: Max. legg. - 364,15: Max. legg. - 365,15: Max. legg. - 366,15: Max. legg. - 367,15: Max. legg. - 368,15: Max. legg. - 369,15: Max. legg. - 370,15: Max. legg. - 371,15: Max. legg. - 372,15: Max. legg. - 373,15: Max. legg. - 374,15: Max. legg. - 375,15: Max. legg. - 376,15: Max. legg. - 377,15: Max. legg. - 378,15: Max. legg. - 379,15: Max. legg. - 380,15: Max. legg. - 381,15: Max. legg. - 382,15: Max. legg. - 383,15: Max. legg. - 384,15: Max. legg. - 385,15: Max. legg. - 386,15: Max. legg. - 387,15: Max. legg. - 388,15: Max. legg. - 389,15: Max. legg. - 390,15: Max. legg. - 391,15: Max. legg. - 392,15: Max. legg. - 393,15: Max. legg. - 394,15: Max. legg. - 395,15: Max. legg. - 396,15: Max. legg. - 397,15: Max. legg. - 398,15: Max. legg. - 399,15: Max. legg. - 400,15: Max. legg. - 401,15: Max. legg. - 402,15: Max. legg. - 403,15: Max. legg. - 404,15: Max. legg. - 405,15: Max. legg. - 406,15: Max. legg. - 407,15: Max. legg. - 408,15: Max. legg. - 409,15: Max. legg. - 410,15: Max. legg. - 411,15: Max. legg. - 412,15: Max. legg. - 413,15: Max. legg. - 414,15: Max. legg. - 415,15: Max. legg. - 416,15: Max. legg. - 417,15: Max. legg. - 418,15: Max. legg. - 419,15: Max. legg. - 420,15: Max. legg. - 421,15: Max. legg. - 422,15: Max. legg. - 423,15: Max. legg. - 424,15: Max. legg. - 425,15: Max. legg. - 426,15: Max. legg. - 427,15: Max. legg. - 428,15: Max. legg. - 429,15: Max. legg. - 430,15: Max. legg. - 431,15: Max. legg. - 432,15: Max. legg. - 433,15: Max. legg. - 434,15: Max. legg. - 435,15: Max. legg. - 436,15: Max. legg. - 437,15: Max. legg. - 438,15: Max. legg. - 439,15: Max. legg. - 440,15: Max. legg. - 441,15: Max. legg. - 442,15: Max. legg. - 443,15: Max. legg. - 444,15: Max. legg. - 445,15: Max. legg. - 446,15: Max. legg. - 447,15: Max. legg. - 448,15: Max. legg. - 449,15: Max. legg. - 450,15: Max. legg. - 451,15: Max. legg. - 452,15: Max. legg. - 453,15: Max. legg. - 454,15: Max. legg. - 455,15: Max. legg. - 456,15: Max. legg. - 457,15: Max. legg. - 458,15: Max. legg. - 459,15: Max. legg. - 460,15: Max. legg. - 461,15: Max. legg. - 462,15: Max. legg. - 463,15: Max. legg. - 464,15: Max. legg. - 465,15: Max. legg. - 466,15: Max. legg. - 467,15: Max. legg. - 468,15: Max. legg. - 469,15: Max. legg. - 470,15: Max. legg. - 471,15: Max. legg. - 472,15: Max. legg. - 473,15: Max. legg. - 474,15: Max. legg. - 475,15: Max. legg. - 476,15: Max. legg. - 477,15: Max. legg. - 478,15: Max. legg. - 479,15: Max. legg. - 480,15: Max. legg. - 481,15: Max. legg. - 482,15: Max. legg. - 483,15: Max. legg. - 484,15: Max. legg. - 485,15: Max. legg. - 486,15: Max. legg. - 487,15: Max. legg. - 488,15: Max. legg. - 489,15: Max. legg. - 490,15: Max. legg. - 491,15: Max. legg. - 492,15: Max. legg. - 493,15: Max. legg. - 494,15: Max. legg. - 495,15: Max. legg. - 496,15: Max. legg. - 497,15: Max. legg. - 498,15: Max. legg. - 499,15: Max. legg. - 500,15: Max. legg. - 501,15: Max. legg. - 502,15: Max. legg. - 503,15: Max. legg. - 504,15: Max. legg. - 505,15: Max. legg. - 506,15: Max. legg. - 507,15: Max. legg. - 508,15: Max. legg. - 509,15: Max. legg. - 510,15: Max. legg. - 511,15: Max. legg. - 512,15: Max. legg. - 513,15: Max. legg. - 514,15: Max. legg. - 515,15: Max. legg. - 516,15: Max. legg. - 517,15: Max. legg. - 518,15: Max. legg. - 519,15: Max. legg. - 520,15: Max. legg. - 521,15: Max. legg. - 522,15: Max. legg. - 523,15: Max. legg. - 524,15: Max. legg. - 525,15: Max. legg. - 526,15: Max. legg. - 527,15: Max. legg. - 528,15: Max. legg. - 529,15: Max. legg. - 530,15: Max. legg. - 531,15: Max. legg. - 532,15: Max. legg. - 533,15: Max. legg. - 534,15: Max. legg. - 535,15: Max. legg. - 536,15: Max. legg. - 537,15: Max. legg. - 538,15: Max. legg. - 539,15: Max. legg. - 540,15: Max. legg. - 541,15: Max. legg. - 542,15: Max. legg. - 543,15: Max. legg. - 544,15: Max. legg. - 545,15: Max. legg. - 546,15: Max. legg. - 547,15: Max. legg. - 548,15: Max. legg. - 549,15: Max. legg. - 550,15: Max. legg. - 551,15: Max. legg. - 552,15: Max. legg. - 553,15: Max. legg. - 554,15: Max. legg. - 555,15:

L'on. Andreotti avvocato di Mobbi

di GIAN CARLO PAJETTA

Modi antuosi e gesuitici si possono ben chiamare quelli che adopera Andreotti, per convincere De Sica a cambiare strada. «Bella figura», dice anche l'«Estero» grida, in uno dei suoi ultimi film, Fabrizio in veste di poliziotto, e Totò dovrebbe lasciarsi mettere le manette per non far sfuggire l'Ente Turismo (anche quello diretto da un intimo del Presidente del Consiglio) e perché l'Italia, se non davvero agli americani, simulo a quella dei manifesti dove si vede Taormina o si affacciano prospere ciociare. «Proprio lei, signor De Sica, che è così intelligente e piace agli stranieri, proprio lei cerchi di far fare bella figura ai ministri e ai signori, metta magari le manette o i mutandoni alla sua fantasia, faccia la sua mossa meno curiosa di verità, si ricordi dell'E. 42, di Don Bosco, della posa delle prime pietre e dei manifesti elettorali e oda un poco se ne può venir fuori un film ottimista che incontri l'approvazione dei superiori! Questo è il sugo della predica inibitoria da Andreotti a De Sica, sul settimanale d.c. «Libertà».

Modi che fondono insieme la impudenza e l'ipocrisia dunque, quelli dell'onorevole sottosegretario; ma dietro il sorrisetto, la pressione, «ietro un poco di minaccia è inutile cercare l'amore per l'arte o per la verità: non si scorge il minimo interesse per il fondo della questione».

Forse un altro Andreotti provò un giorno a chiedere a Giacomo Leopardi (bravo, ma quello quel benedetto figliolo) di essere un pochino più ottimista, forse i gesuiti del tempo trovarono Verga insensibile all'opera evangelica del bravo vescovo di Sicilia; certo la gente del governo e della Chiesa si scervò sempre dei poeti che si commuovono per le sventure degli italiani e scrivendo o impastando colori o girando film fecero commuovere altri italiani e uomini e donne in ogni parte del mondo.

La domanda che si deve porre è invece proprio quella che il signor sottosegretario alla Presidenza del Consiglio evita accuratamente. Perché intorno alle miserie degli italiani nascono opere d'arte, ricche di poesia, capaci di trovare consensi in ogni parte del mondo, che suscitano insieme commozione e desiderio di umana pietà; perché invece sono sembrare sempre oleografiche le opere fatte, su ordinazione dei fascisti e dei democristiani, per presentare un volto contento o soddisfatto della nostra patria?

Se De Sica invece di Mobbi avesse scelto un miliardario benedetto se avesse avuto un atteggiamento paternalistico del conte Marzotto, se avesse dato credito a Pirelli con la sua maschera di ricercatore, o a Falk o a Valletta, avrebbe reso forse contenti la Confindustria e i ministri della Democrazia cristiana, ma non avrebbe creduto nella sua opera e non ci avrebbe creduto gli spettatori, né quelli italiani, i quali avrebbero potuto fare un facile confronto con la realtà vicina, né gli stranieri, i quali avrebbero sentito come il regista aveva lavorato su ordinazione, ma contro coscienza.

Perché dunque sincerità e realismo vogliono dire in Italia di oggi, per tanti artisti — per pittori, pittori, uomini di teatro e di cinematografista — tristezza, sarcasmo, spesso disperazione? Forse che la loro deve essere considerata «arte di classe», nel senso che è la protesta dei diseredati, l'espressione dell'avversione e della volontà di ribellione degli oppressi? Forse che, invece, come per De Sica o per Zavattini, non stanno così per De Filippo? Questi scrittori, questi artisti conoscono il mondo dei beati possidenti: se quell'ambiente offrisse loro materia per l'epica o per il fittizio, se li sollecitasse all'ottimismo e accendesse in loro la speranza di un futuro migliore, non avrebbero fatto un'opera diversa da quella che fanno. Avviene invece che l'ambiente borghese, quando non riesce a corrompere e quindi a spegnere ogni impulso di verità e ogni possibilità di poesia, respinge e induce al sarcasmo, alla tristezza, permette la sincerità soltanto a quelli che non temono i colori amari dei più disperati contrasti. Il poeta che sente quanto sia dura la vita, anche la sua vita personale, va a cercare negli umiliati e negli offesi i suoi amici, vi trova i suoi simili e attraverso di loro prova a raccontare la sua protesta, che gli pare già di sapere impotente, le sue evasioni che sono soltanto sogni, più speso la sua rassegnazione quasi cupa.

Guardate De Sica dove trova la sua umanità; guardate quali sono i suoi personaggi poetici che più amiamo: il disoccupato ridotto alla disperazione, il barbone che è ricco di un raggio di sole e di un sogno, il pensionato il quale non ha altro amico che un cane.

Ma noi li amiamo questi personaggi perché sono veri anche della sofferenza di chi li crea, del rifiuto al compromesso col mondo dei Mobbi, col mondo degli Andreotti, dei preti della mensa dei poveri e dei questori che mandano la celere contro i poveri.

E quando De Sica fa un'opera di poesia e apre uno squarcio di speranza agli uomini che credono in un mondo migliore e vogliono la pace, si trovano subito dei comunisti a dirgli bravo e a proporgli un premio.

Che cosa rimprovera Andreotti a De Sica? Delle due cose: o lo ammiccia perché scrive come il cuore gli detta dentro e non vende l'anima a Mobbi o gli muove la critica di non essere ancora... un comunista.

Perché c'è qualche cosa di vero nella critica che vien fatta a molti artisti italiani, di vedere solo quanto nella vita è triste, a dispetto di un disperato, di non cogliere la speranza e la gioia che pure corrono le vie del mondo con la volontà e le lotte di quelli che per essere poveri e oppressi non rinunciano ad essere pieni di fiducia e di forza.

Se, ad esempio, De Sica potesse concepire i pensionati che ho visto in quella loro sede alla Camera del Lavoro di San Severo, con la loro lega e la loro bandiera; se potesse girare la ribellione delle «Reggiane» contro il governo dei Mobbi, «il mondo non sarebbe indotto (per dirla con Andreotti) a ritenere che l'Italia del film Umberto D. sia l'Italia della metà del secolo ventesimo».

Ma non sono proprio gli Andreotti e i loro compari a impedire che con gli armi più sottili che i nostri artisti prendano contatto con questo mondo positivo e lo assumano a soggetto della loro arte? Non sono proprio loro che esercitano una insidiosa censura su quella che taglia i film più giusti e quella, fatta di minacce preventive, di intimidazioni segrete, di campagne denigratorie — tesa a soffocare la ricerca, la conoscenza, il racconto di questa Italia nuova che nasce nelle sofferenze e nelle lotte?

Già, perché l'ottimismo e sincerità, capacità di ficcar gli occhi in fondo alla miseria che li fa umidi di lacrime e trarne speranza e veder la forza dei deboli e sapere gli umili gloriosi in sogno, tutto questo vuol dire essere comunisti.

Cantare le lodi della Cassa del Mezzogiorno, commuovere il prurito del governo verso gli statali, trovare onesti gli evasori fiscali, questo vorrebbe dire essere magari bugiardi, ma democristiani.

Per sua fortuna De Sica non è democristiano; non è neppure comunista, naturalmente, e ci tiene a dirlo. Forse pensava di non far politica ed essere sincero, essere iscritto solo al partito del proprio cuore, della propria pietà e della propria poesia potesse bastare per vivere in pace e per continuare a creare delle cose belle.

Già, ma è arrivato Andreotti con la predica e le minacce del cinescopio e più brutali sono arrivati gli americani, i quali non sembrano disposti a dargli il visto d'ingresso in America. Anche questo era previsto per noi: laggiù quelli che lasciano parlare il cuore e sono amici della verità fanno paura.



Un'apassionante scena del film sovietico a colori «Uomini coraggiosi», diretto da Konstantin Judin, che verrà presentato fra qualche giorno a Roma e in altre città italiane. Protagonista di «Uomini coraggiosi» è Sergio Gurzo, l'eroe di «La giovane guardia».

OGGI HA INIZIO IL DIBATTIMENTO ALLE ASSISE DI COMO

Il "bel mondo," imputato nel processo Bellentani

Assenti l'imputata e i testimoni di maggior rilievo - La tesi della difesa - I retroscena del delitto di Villa d'Este - Un'amara pagina di cronaca dei nostri tempi



Il dott. Eraldo Obrecht, presidente della Corte d'Assise di Como

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 3. — Assente l'unica imputata, assenti i testimoni di maggior rilievo, il processo per il delitto di Villa d'Este — che si aprirà domani alle Assise di Como — è destinato in partenza ad assumere il carattere di una disputa accademica tra il rappresentante della legge e il collegio della difesa: una disputa di cui la perizia del prof. Saporito finirà, ovviamente, col diventare uno degli argomenti centrali.

Tuttavia non sappiamo se la contesa, come imputata e non come contesa, abbia molto da guadagnare disertando l'aula della giustizia. Puntando su quel monumentale documento redatto dagli psichiatri, che la definizione succube di un'oscura legge del sangue, potrà riverberarsi sul conto della siffide e poterà tutto il peso di quel colpo di pistola, con la speranza che la sentenza l'affidi alle cure di un manicomio criminale, anziché relegarla nella cella di un pe-

nitenziario. Ma se i giudici di Como non terranno conto della pretesa di un'oscura legge del sangue, (come i giudici di Milano non tenero conto della infermità mentale, assai più palese, della Fort), essa perderà l'occasione di invocare dalla corte misericordia per la miseria della sua vita, travolta dallo specchio morale di un ambiente che, dopo averla esaltata e sfiorata, le ha lasciato la bocca piena di fiele.

Perché la Bellentani preferisce rinunciare ad una autodifesa, in un'aula valida di quella difesa fat-



Pia Bellentani all'epoca in cui commise il suo delitto

ta di parole difficili degli esperti psichiatri? Per il prestigio del b. a. m. e. Per una volontaria solidarietà con i «partner» delle nozze gozzoviglie, che hanno fatto il deserto attorno a lei, che non hanno addirittura varcato gli oceani, piuttosto che affrontare gli sguardi dei giudici e del pubblico? La Bellentani, in fondo, non era peggiore della «bella gente», che frequentava. Accettiamo pure come verità dimostrata quella biografia che fa della presenza sin dall'infanzia, malinconica, scontrosa, dolubile, poco amante delle compagnie. Ammettiamo pure che la dolorosa eredità lascia la predilezione alla noia, al pessimismo, a certe forme di introversione notabile, aggravate da un torpore sessuale molto vicino alla frigidity.

Ma quante migliaia di ragazze che hanno la stessa eredità e lo stesso carattere, trascorrono la loro esistenza senza sparare rinvoltellate agli amanti, o addirittura senza cercarne uno? I suoi amori giovanili — è lei stessa a raccontarcelo nel memoriale che è andata scrivendo in questi anni nel manicomio di Aversa — furono cari e onesti, e non avevano nulla di impellente e di tempestivo. Se il signor Caroselli padre non fosse intervenuto, per eccesso di zelo, nelle vicissitudini sentimentali della figlia, oggi Pia sarebbe ancora nella sua Salomona, moglie di un marito, o fare bella mostra di sé in qualche società di beneficenza e suonare il pianoforte con po- tere talento nelle serate familiari, onorate dai suoi amici e ai costumi della modesta provincia meridionale.

LA "SINGOLARE ADUNANZA", INDETTA DA LA PIRA

Programmi senza denari per il Maggio fiorentino

Opere di Rossini al centro della manifestazione - Abbondanza di musiche "spirituali" - Una diatriba del clericale Bargellini

Desidero di annunciare al pubblico di tutto il mondo il programma del XV Maggio Musicale Fiorentino, il sindaco di Firenze, on. prof. Giorgio La Pira, amico della povera gente, ha pensato di fare le cose in grande stile; in una maniera, tanto per intenderci, piuttosto lontana da quella severa, asctica e francescana frugalità che gli ha reso noto al tempo delle elezioni amministrative. E così, assai gentilmente invero, fece pervenire l'invito per una conferenza, due rinfreschi, un pranzo e un concerto, ai critici musicali della stampa quotidiana e periodica nazionale ed estera, dando ad essi appuntamento al Palazzo Vecchio per domenica 2 marzo, ad ore 10,30.

Anche noi dunque, anelando di conoscere il programma del XV Maggio, ci siamo recati a Firenze, sicuri di incontrarvi i nostri colleghi critici della stampa periodica nazionale. Senonché, strano a dirsi, ad ore 10,30, nel Salone dei

Dugato, malgrado la luce violenta dei riflettori puntati sui presenti, non siamo riusciti a riconoscere nemmeno uno — diciamo uno — dei nomi volti dei nostri colleghi critici musicali di Roma per esempio, o di Milano, oppure di Torino, o almeno di Venezia.

Nonostante questa ironia, sebbene impercettibile, contraria, alle 11 si aprì quella che La Pira stesso, dando il benvenuto, qualificò come «singolare adunanza». A illuminazione del lettore sprovveduto riportiamo integralmente — ogni nostra interpolazione guasterebbe il punto evidentemente più saliente dell'intervento del La Pira: «Devo rivelarvi una cosa: da quando sono sindaco di Firenze medito spesso sui destini di questa città singolare e sulla sua inserzione nell'organismo della civiltà cristiana».

Chiuse queste rivelazioni, dopo un breve saluto del sovrintendente del Teatro Comunale, maestro Volpi, il direttore artistico del Teatro, maestro Siciliani ci parlò del XI Maggio e del relativo programma. Fermo centrale di tutte le manifestazioni sarà la figura di Gioacchino Rossini, del quale ricorre quest'anno il 100. anniversario della nascita. A lui il Maggio dedicherà gran parte delle sue serate, mettendo in scena l'«Armida» — scelta per l'inaugurazione — il conte Orzi Tancredi, la pietra del paragone della musica italiana, e Guglielmo Tell. Dei compositori Francesco Cavalli verrà riesumata l'opera Didone, non rappresentata più da quasi tre secoli. Come novità si potrà ascoltare il fiorentino e napoletano del compositore Vito Frazzi; che è uno dei due lavori segnalati al Concorso Verdi della Scala di Milano. Unico tra i complessi stranieri ad essere stato in occasione del Maggio, il New York City Ballet avrà modo di esibirsi nel suo repertorio coreografico in ben otto serate riservate ad esso dal cartellone. Dimitri Mitropoulos, il più grande direttore Leopold Stokowski dirigeranno dei concerti dedicati a «sommi capolavori dell'ispirazione spirituale» (?) classica. Alla fine del Maggio polveroso, in occasione del quarantesimo anniversario della SS. Annunziata, si terrà nella piazza omonima un grande concerto sinfonico-corale con musiche di carattere spirituale (in deguate ai fini della celebrazione).

Terminata così l'esposizione del maestro Siciliani ci attendevamo i consueti e logici chiarimenti di dettaglio che normalmente si usano dare in analoghe occasioni. Qualche parola sulle date fissate per le rappresentazioni dei lavori annunciati, possibilmente una certa lista di nomi dedicati agli interpreti prescelti, e così via. Ma il sindaco ci invece abbiamo dovuto ascoltare un lungo discorso sull'urbanistica, la pittura, la scultura, il carattere dei pittori, le celebrazioni varie, i fiori, l'organico musicale con sorprendente senso di precisione storica l'ardente domenicano, la Mostra dell'Artigianato, l'irrigando Palazzo degli Uffizi e l'augustissimo originando Palazzo dell'Arte. Il tutto con un'aria di entusiasmo di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente erano pochissimi — con molto tatto egli si è piacevolmente abbandonato al vezzo di lanciare strali polemici verso coloro che non godono la straordinaria fortuna della sua città, di Villa d'Este. «Ero solo suo susiano di dimenticare — per bocca di Piero Bargellini, teorico d'arte nero e di sagrestia, il quale, come assessore comunale, ha approntato l'occasione offerta dal sindaco per avolvere un intervento assolutamente estraneo per argomento al XV Maggio Musicale. Pieno di riguardo verso i musicisti convenuti per conoscere il cartellone del Maggio — fortunatamente

PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI' AVVENIMENTI SPORTIVI PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI' TEATRI E CINEMA

RIPRENDE LA FUGA JUVENTINA DAVANTI ALLE MILANESI

E' ormai certo che la Lazio è davvero la quarta "grande.."

Le affermazioni in trasferta di Spal, Atalanta e Napoli

La Gazzetta dello Sport ha messo ieri in bella evidenza in prima pagina questo doppio titolo: «Le grandi sono quattro - visto W. M.». Alla domanda hanno dato un malinconico rispondere, domenica scorsa, 45.000 spettatori milanesi, che lo hanno certo ben visto il W. M., ossia il gioco moderno cosiddetto a sistema ad opera di una Lazio...

La Juventus è prontamente ripresa dalla sconfitta romana, e contro la Fiorentina ha vinto a briglia sciolta, quasi a voler punire con un cappello la concorrenza che la difesa viola aveva di recente voluto fare alla sua salda retroguardia. Il Milan non ha perduto a Busto Arsizio, ma può dirsi soddisfatto della partita...

Così, nella stessa giornata in cui una Juventus, ad esempio, ha ottimamente tenuto con Corradi la folla sperata della squadra di Bertucci, il Milan ha nuovamente denunciato la scarsità di rincalzi di valore. A vantaggio dei rossoneri bisogna però rilevare il buon rendimento dei finalmente ricomparso trio Cio-No-Li.

Lode alla Pro Patria per la gagliarda partita disputata contro i campioni. Quello bustese è un unico che accetta sempre il gioco e questa loro squadra perdeva dalle tattiche chiuse; non per nulla quest'anno ha spesso rinverdito le gloriose tradizioni del calcio di provincia, quel caro football provinciale di cui la Spal continua ad essere la migliore e più sorprendente esponente.

I ferraresi hanno vinto anche a Como, con sicurezza e buon gioco, cogliendo l'occasione per un ritorno in trasferta, vale a dire raggiungendo un record che è pari a quello della Lazio e superiore a quello della stessa Inter. E hanno lasciato nei pasticci i poveri labroni, per la quinta sconfitta casalinga.

Anche il Palermo ha fatto le spese della vitalità atalantina, e ha perduto alla Favorita malgrado la continua e affannosa pressione del suo attacco. E' stato un incontro tipo Belgio-Italia, con la porta di Albani stregata quanto quella di Meeri, ma questo non assolve gli attaccanti a oltranza della squadra romana che esasperava per la emulazione a tutto spunto del suo gioco, che non sa di un altro, il marcamento dell'avversario, una squadra in tutto degna del grossolano modo di giocare che caratterizzava anni fa il rigido giocatore, quando in coppia con Bodini formava la Sampierdarena una delle più terribili coppie di terzini spezzatambe. E' una storia gialla che un po' sorprende, ma poi si capisce. Quando che non battono il cicano? L'U.V.I. ha una legge, e qualche volta l'applica. Qualche volta non siccome è poca la fiducia che s'ha nella legge dell'U.V.I., le proteste fanno la fiamma. Tanto più se nel fuoco delle proteste - ci sofferma Bartoli, cioè un idolo della folla.

E' accaduto questo a Bordighera: Bartoli, Bevilacqua, Teisserre, Pezzi, Astrua, Barozzi, Rosoni, Rossi, Ferrari, Pedroni e Romanelli, non hanno le carte in regola. Non hanno, cioè, la licenza dell'U.V.I., che autorizza a fare le corse, nel 1952.

Una formalità soltanto, una negligenza: Bartoli per fare un esempio che vale per tutti i fuoriclasse di Bordighera - è abile per le corse. Ma sulla licenza, sulla patente che abilita il timbro a secco dell'U.V.I. non c'è. Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre». L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartoli? Non si può. Perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Astrua, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. a dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartoli, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa. E' una Керmesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippi, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Padovani, tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio. Finché - tutte le corse hanno una fine, non c'è scampo, quasi, sul filo del traguardo: nella scia di

Mohneris - che davanti, ma in ritardo di un giro - si lanciano Bevilacqua, Minardi e Seghezzi. Avanzano terra che segue «Toni» fa il diavolo, e dietro la ruota di Molineris che non conta, ci piazza la sua: vince su Minardi (sorpreso) e Seghezzi (indispetto).

Sullo stacco di una rincorsa vivace, ma tarda, arrivano poi, Lapelle, Bresci e il gruppo. Dal gruppo - nello sprint - salta fuori Casola per mezza lunghezza scorsa su Corti.

La vittoria di Bevilacqua ha messo il pianto su una giostra elastica, vivace e col passo sostenuto: 91 chilometri a 4.158 all'ora. Quasi tutti hanno cercato d'andare via, di lasciare la corda solo tra i più bravi: Corti, Minardi e Pezzi. Bevilacqua spavaldamente scatta (la campagna ha tradito «Pezza» e Seghezzi audaci, ma condannato da ruote più scritte).

La Jella ha fermato le corse di Pezzi, Moresco e Croci Torti; Pezzi è arrovato nello scontro con un bimbo, Moresco e Croci-Torti sono usciti con le biciclette e hanno fatto patatumpette. Anche Clerici e Jomazou, non hanno avuto fortuna; sono stati traditi dalle gomme e dalle ruote libere.

ATTILIO CAMORIANO Il formidabile Andersen lascia lo sport attivo

HASMAR, 3. - Hjalmar Andersen, il formidabile pattinatore ovestese trionfatore nelle gare di Oslo e nei campionati mondiali qui svoltisi, ha dichiarato che intende abbandonare le competizioni pugili di successo e ritirarsi dai mondiali olimpici conquistati.

Cinodromo Rondinella Questa sera alle ore 15.30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri Via G. Amendola 8 Via Fiesolana 100



Domenica a Milano e a Torino le due vedette del torneo, Inter e la Juventus, dovevano fronteggiare le due «stelle» dell'Italia centrale: la Lazio e la Fiorentina. A San Siro la squadra romana ha mantenuto le promesse e ha strappato un risultato di parità che sino a pochi minuti dal termine era ancora un successo pieno; a Torino invece la solida difesa viola è stata travolta dall'attacco bianco-nero in forma A a sinistra: Senigaglia (in alto) protegge il portiere; a destra: duello fra Rosetta e J. Hansen, autore di altri due goal



Domenica a Milano e a Torino le due vedette del torneo, Inter e la Juventus, dovevano fronteggiare le due «stelle» dell'Italia centrale: la Lazio e la Fiorentina. A San Siro la squadra romana ha mantenuto le promesse e ha strappato un risultato di parità che sino a pochi minuti dal termine era ancora un successo pieno; a Torino invece la solida difesa viola è stata travolta dall'attacco bianco-nero in forma A a sinistra: Senigaglia (in alto) protegge il portiere; a destra: duello fra Rosetta e J. Hansen, autore di altri due goal

I GIALLOORSI VERSO LA PROMOZIONE

L'undicesima vittoria della Roma allo Stadio

Leggermente infortunati Galli, Nordahl, Sukri, ecc.

Tutto è bene quel che finisce bene, sotto questa etichetta anche la partita Roma-Messina può essere arrivata nel bagaglio delle cose positive della squadra gialla-rossa, pervenuta domenica all'undicesima vittoria casalinga, che ha vieppiù rafforzato la sua posizione di capofila. Gli stessi sostenitori a oltranza della squadra romana hanno presto dimenticato i battitori che hanno dovuto sopportare, ed hanno gradito l'ennesima striminzita vittoria della Roma con il massimo entusiasmo, forse perché i risultati di questo genere fanno ad effetto di una rivincita sul vantato record di malavista dell'anno scorso, allora la loro squadra perdeva sempre per un goal di scarto.

Benvenuto, quindi, agli ultimi due del campionato. Ma in quale altro gioco, in quanto allo spettacolo, questo Roma-Messina cerchiamo di dimenticare il più presto possibile. Da questa parte una squadra ha balzato al foot-ball, che esasperava per la emulazione a tutto spunto del suo gioco, che non sa di un altro, il marcamento dell'avversario, una squadra in tutto degna del grossolano modo di giocare che caratterizzava anni fa il rigido giocatore, quando in coppia con Bodini formava la Sampierdarena una delle più terribili coppie di terzini spezzatambe. E' una storia gialla che un po' sorprende, ma poi si capisce. Quando che non battono il cicano? L'U.V.I. ha una legge, e qualche volta l'applica. Qualche volta non siccome è poca la fiducia che s'ha nella legge dell'U.V.I., le proteste fanno la fiamma. Tanto più se nel fuoco delle proteste - ci sofferma Bartoli, cioè un idolo della folla.

E' accaduto questo a Bordighera: Bartoli, Bevilacqua, Teisserre, Pezzi, Astrua, Barozzi, Rosoni, Rossi, Ferrari, Pedroni e Romanelli, non hanno le carte in regola. Non hanno, cioè, la licenza dell'U.V.I., che autorizza a fare le corse, nel 1952.

Una formalità soltanto, una negligenza: Bartoli per fare un esempio che vale per tutti i fuoriclasse di Bordighera - è abile per le corse. Ma sulla licenza, sulla patente che abilita il timbro a secco dell'U.V.I. non c'è. Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre». L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartoli? Non si può. Perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Astrua, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. a dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartoli, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa. E' una Керmesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippi, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Padovani, tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio. Finché - tutte le corse hanno una fine, non c'è scampo, quasi, sul filo del traguardo: nella scia di

Mohneris - che davanti, ma in ritardo di un giro - si lanciano Bevilacqua, Minardi e Seghezzi. Avanzano terra che segue «Toni» fa il diavolo, e dietro la ruota di Molineris che non conta, ci piazza la sua: vince su Minardi (sorpreso) e Seghezzi (indispetto).

Sullo stacco di una rincorsa vivace, ma tarda, arrivano poi, Lapelle, Bresci e il gruppo. Dal gruppo - nello sprint - salta fuori Casola per mezza lunghezza scorsa su Corti.

La vittoria di Bevilacqua ha messo il pianto su una giostra elastica, vivace e col passo sostenuto: 91 chilometri a 4.158 all'ora. Quasi tutti hanno cercato d'andare via, di lasciare la corda solo tra i più bravi: Corti, Minardi e Pezzi. Bevilacqua spavaldamente scatta (la campagna ha tradito «Pezza» e Seghezzi audaci, ma condannato da ruote più scritte).

La Jella ha fermato le corse di Pezzi, Moresco e Croci Torti; Pezzi è arrovato nello scontro con un bimbo, Moresco e Croci-Torti sono usciti con le biciclette e hanno fatto patatumpette. Anche Clerici e Jomazou, non hanno avuto fortuna; sono stati traditi dalle gomme e dalle ruote libere.

ATTILIO CAMORIANO Il formidabile Andersen lascia lo sport attivo

HASMAR, 3. - Hjalmar Andersen, il formidabile pattinatore ovestese trionfatore nelle gare di Oslo e nei campionati mondiali qui svoltisi, ha dichiarato che intende abbandonare le competizioni pugili di successo e ritirarsi dai mondiali olimpici conquistati.

Cinodromo Rondinella Questa sera alle ore 15.30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri Via G. Amendola 8 Via Fiesolana 100

Spavaldamente la "ruota", di Bevilacqua nella giostra veloce di Bordighera

Nella volata finale «Toni» ha preceduto di poco Minardi e Seghezzi - La jella ha fermato la corsa di Pezzi, Moresco e Croci-Torti

(Dal nostro inviato speciale) BORDIGHERA, 3. - Gli «assi» in Kermesse. E' una storia gialla che un po' sorprende, ma poi si capisce. Quando che non battono il cicano? L'U.V.I. ha una legge, e qualche volta l'applica. Qualche volta non siccome è poca la fiducia che s'ha nella legge dell'U.V.I., le proteste fanno la fiamma. Tanto più se nel fuoco delle proteste - ci sofferma Bartoli, cioè un idolo della folla.

E' accaduto questo a Bordighera: Bartoli, Bevilacqua, Teisserre, Pezzi, Astrua, Barozzi, Rosoni, Rossi, Ferrari, Pedroni e Romanelli, non hanno le carte in regola. Non hanno, cioè, la licenza dell'U.V.I., che autorizza a fare le corse, nel 1952.

Una formalità soltanto, una negligenza: Bartoli per fare un esempio che vale per tutti i fuoriclasse di Bordighera - è abile per le corse. Ma sulla licenza, sulla patente che abilita il timbro a secco dell'U.V.I. non c'è. Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre». L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartoli? Non si può. Perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Astrua, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. a dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartoli, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa. E' una Керmesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippi, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Padovani, tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio. Finché - tutte le corse hanno una fine, non c'è scampo, quasi, sul filo del traguardo: nella scia di

Mohneris - che davanti, ma in ritardo di un giro - si lanciano Bevilacqua, Minardi e Seghezzi. Avanzano terra che segue «Toni» fa il diavolo, e dietro la ruota di Molineris che non conta, ci piazza la sua: vince su Minardi (sorpreso) e Seghezzi (indispetto).

Sullo stacco di una rincorsa vivace, ma tarda, arrivano poi, Lapelle, Bresci e il gruppo. Dal gruppo - nello sprint - salta fuori Casola per mezza lunghezza scorsa su Corti.

La vittoria di Bevilacqua ha messo il pianto su una giostra elastica, vivace e col passo sostenuto: 91 chilometri a 4.158 all'ora. Quasi tutti hanno cercato d'andare via, di lasciare la corda solo tra i più bravi: Corti, Minardi e Pezzi. Bevilacqua spavaldamente scatta (la campagna ha tradito «Pezza» e Seghezzi audaci, ma condannato da ruote più scritte).

La Jella ha fermato le corse di Pezzi, Moresco e Croci Torti; Pezzi è arrovato nello scontro con un bimbo, Moresco e Croci-Torti sono usciti con le biciclette e hanno fatto patatumpette. Anche Clerici e Jomazou, non hanno avuto fortuna; sono stati traditi dalle gomme e dalle ruote libere.

ATTILIO CAMORIANO Il formidabile Andersen lascia lo sport attivo

HASMAR, 3. - Hjalmar Andersen, il formidabile pattinatore ovestese trionfatore nelle gare di Oslo e nei campionati mondiali qui svoltisi, ha dichiarato che intende abbandonare le competizioni pugili di successo e ritirarsi dai mondiali olimpici conquistati.

Cinodromo Rondinella Questa sera alle ore 15.30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri Via G. Amendola 8 Via Fiesolana 100

Una protesta contro il C. I. O. della Repubblica Democratica Tedesca

Richiesto il riconoscimento del Comitato olimpico

BERLINO, 3. - La Presidenza del Comitato Olimpico della Repubblica Democratica Tedesca, ha presentato una protesta, in un comunicato, contro la posizione presa dalla Commissione Esecutiva del C.I.O. sull'argomento della sua domanda di riconoscimento ufficiale.

Gli sportivi della Repubblica Democratica - afferma la Presidenza - hanno diritto che il loro Comitato Olimpico sia riconosciuto come quello della Germania Occidentale e della Saar, senza passare per il Comitato Olimpico della Germania occidentale e le federazioni sportive tedesche dell'Ovest.

La Presidenza richiederà nuovamente al C.I.O. il riconoscimento del Comitato Olimpico della Repubblica Democratica

NELLE DIECI CATEGORIE DEI DILETTANTI

Da domani 200 pugili in lizza per i campionati italiani a Trieste

TRIESTE, 3. - Si insiberano mercoledì mattina a Trieste i campionati italiani di pugilato per dilettanti. Duecento pugili, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, saranno impegnati nei due quadranti allestiti nel Palazzo dell'Esposizione dove per il pubblico sono stati sistemati 3500 posti a sedere.

Il campo dei duecento partecipanti è così suddiviso nelle dieci categorie di peso: mosca 19 pugili; gallo 19 pugili; leggeri 20; welter leggeri 22; welter 24; welter-pesanti 16; pesanti medi 20; medio-massimi 17; massimi 18. I campionati si concluderanno sabato.

Provano le «Ferrari» In cantiere la Coppa Latina

MODENA, 3. - Sulla pista dell'Autodromo di Modena i corridori della «Ferrari» che parteciperanno al Giro della Sicilia hanno effettuato alcuni giri di prova. Sono scesi in pista Taruffi e Villorri ai quali per la corsa di domenica verranno affiancati Bertinetti, Scotti e Bordoni. Hanno pure provato Calabano

PARIGI, 3. - La Federazione Francese di calcio ha invitato la Federazione Italiana alla riunione per la Coppa Latina, che avrà luogo a Parigi il 26 marzo p.v. Come noto, il torneo sarà organizzato quest'anno dalla Francia e vi prenderanno parte: Spagna, Francia, Italia e Portogallo.

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Ho detto! - fece Saizuma. - Tu prendi il tuo cavallo. Parigi una spada più sottile della mia daga? - gridò Rougeaud, battendo su una tavola. - Il tuo sangue scorrerà, ti dico! Rougeaud aveva forse bevuto più che di ragione. O forse, sotto colpo della profezia, Impallidi ad un tratto e mise una bestemmia. Poi il suo viso si infiammò. Si levò, afferrò la zingara per le braccia e gridò: - Strega! della disgrazia, se non accetti subito la cattiva sorte, se non dichiari che hai mentito, sarà il tuo sangue che scorrerà e non porterai più di grazia a nessuno!

La figlia del cardinale

Alloca ci fu un grande tumulto. In quel momento era fra quella gente una specie di feroce. Lo si temeva per la sua selvaggia violenza e nessuno avrebbe osato tenergli testa. In quel momento era convinto che la zingara gli gettava una cattiva sorte. L'aveva afferrata violentemente alle braccia. Saizuma, rigido, immobile, non fece un gesto di difesa. - Dichiaro che hai mentito! - rugì Rougeaud mentre le braccia si allontanavano spaventate. - Ho detto! - rispose Saizuma con la voce cupa ma ferma. Rougeaud alzò il pugno. Ma nel momento che questo stava per abbattersi sulla testa della zingara, l'uomo sentì una mano calda cadere sulla sua spalla. Varcò e si volse con un furioso grugnito. - Ah! - fece sogghignando, - l'amoroso della Loisia! - Questa parola di cui Rougeaud non poteva sospettare il senso profondo, ripercosse nell'animo del cavaliere, fece impallidire Pardaillan, che ebbe un istante di dubbio sulla mano stretta alla spalla del furfante, ricadde. - Eh, Loisia! - esclamò Rougeaud. - Ecco il tuo innamorato che ti abbandona per la zingara! Pardaillan alzò le spalle, prese Saizuma per la mano e lo condusse al posto da lui abbandonato. Rougeaud fu talmente stupefatto da questo atto di audacia, che restò inchiodato sul posto per un minuto. Rougeaud era il re in quell'antro che chiamava l'albergo della Speranza. Vi regnava da despota. Quando aveva parlato, gli altri clienti non avevano che da ubbidire. Si fece allora un grande silenzio nella sala. Le ribalde guardavano Pardaillan con compassione. Loisia! Impallidi. Il cavaliere si era seduto presso Saizuma e, tranquillo, senza preoccuparsi della tempesta che si ammassava sulla testa: - Signora - disse - vorreste avere la compiacenza di dire an-

che a me la buona ventura? - Signora! - fece sordamente Saizuma, sorpresa. - Quando sono stata chiamata così? - Oh, è da lungo tempo, lungo tempo! - Ma io non voglio che la zingara vi dica la buona ventura! - gridò Rougeaud, avanzandosi. Pardaillan alzò lentamente la testa, squadrò il furfante, poi disse: - Volete un consiglio, amico? - Non voglio nessun consiglio. Non voglio nulla da voi. Che fate qui? Qui nessuno ha il diritto di stare senza il mio permesso. Uscite! La calma che Rougeaud aveva messo nel dire queste parole annunciava la rabbia che lo rodeva. - E se non esco? - domandò Pardaillan, con un tenue sorriso. - Allora sarò io a portarvi fuori! - rugì Rougeaud. - Nello stesso tempo i suoi pugni villosi si alzarono. Saizuma restò immobile. Loisia! mise un grido. Ma nello stesso tempo un mormorio di stupore corse fra i ribaldi che si alzarono in un grande tumulto. Pardaillan, scattato in piedi, aveva colpito il furfante con due pugni così bene assesiati che Rougeaud, impredando, andò a sbattere contro una mensola carica di tazze. Di là infatti costui gridò: - Avanti amici, morte al gentiluomo! A morte a morte! - urlarono i furfanti. In un baleno le daghe lampeggiarono. Le donne si gettarono in un angolo, mettendo acute grida. Tavoli e sedie furono rovesciati contro le pareti. Gli uomini si avanzarono su Pardaillan

La figlia del cardinale

Pardaillan alzò lentamente la testa, squadrò il furfante, poi disse: - Volete un consiglio, amico? - Non voglio nessun consiglio. Non voglio nulla da voi. Che fate qui? Qui nessuno ha il diritto di stare senza il mio permesso. Uscite! La calma che Rougeaud aveva messo nel dire queste parole annunciava la rabbia che lo rodeva. - E se non esco? - domandò Pardaillan, con un tenue sorriso. - Allora sarò io a portarvi fuori! - rugì Rougeaud. - Nello stesso tempo i suoi pugni villosi si alzarono. Saizuma restò immobile. Loisia! mise un grido. Ma nello stesso tempo un mormorio di stupore corse fra i ribaldi che si alzarono in un grande tumulto. Pardaillan, scattato in piedi, aveva colpito il furfante con due pugni così bene assesiati che Rougeaud, impredando, andò a sbattere contro una mensola carica di tazze. Di là infatti costui gridò: - Avanti amici, morte al gentiluomo! A morte a morte! - urlarono i furfanti. In un baleno le daghe lampeggiarono. Le donne si gettarono in un angolo, mettendo acute grida. Tavoli e sedie furono rovesciati contro le pareti. Gli uomini si avanzarono su Pardaillan

violento. Pardaillan non perse tempo, né si perdette l'animo. Afferrò Rougeaud morente lo sollevò di peso, lo dondolò con uno sforzo furioso e nell'istante in cui i ribelli stavano per colpirlo, lo lanciò vivamente contro di essi. Quattro rotolarono e Rougeaud piombò a terra, disteso, senza vita. - Viva il gentiluomo! - gridarono i ribelli entusiasmati. - Ci fu fra quegli uomini un indietreggiamento disordinato, fra bestemmie furiose ed imprecazioni. Poi, nel breve silenzio che seguì, essi videro il cavaliere in piedi, con le braccia incrociate, e un'attitudine di stesura, sfida, apparve loro terribile come se contro di lui ogni resistenza fosse inutile. Parecchi gettarono la loro daga. - E' il diavolo! - urlò uno. - E' un gigante! - vociferò un altro. - Viva il bel gentiluomo! - gridarono le ribalde. Era fatto. Pardaillan sedette tranquillamente ad aspettare che la calma si ristabilisse. Da lungi, ora i ribaldi lo consideravano con rispetto. - Signora - diceva intanto Pardaillan a Saizuma, come se nulla fosse accaduto - c'è al mondo qualcosa che io possa fare, per voi? (Continua)

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA GIOSTRA DELLA CRISI IN FRANCIA

Liquidato il tentativo di Reynaud la destra torna alla carica con Pinay

Pleven rifiuta — Ferma protesta delle masse popolari contro le manovre per aprire la strada a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — In tutte le crisi francesi con manifesta apprensione, ovunque si è capito che quella di oggi non è una delle «solite crisi», e se ne è dedotto che essa lascerà indubbiamente delle tracce nell'avvenire della coalizione atlantica.

Cupa preoccupazione

A Washington dove le preoccupazioni hanno assunto il più cupo, diverse riunioni di «c-eperti» si sono svolte alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato ed al Pentagono, per studiare le cause della crisi francese ed i suoi riflessi sulla politica di tutto il blocco americano. Alla fine di queste sedute, naturalmente segrete, i circoli ufficiali hanno riassunto i risultati delle loro riflessioni, secondo quanto trasmettono i corrispondenti della stampa francese, con la seguente frase lapidaria: «La situazione per noi è seria». Sarebbe stato in verità difficile per i dirigenti americani trovare negli avvenimenti che hanno battuto il suo tentativo perdeva d'interesse per Washington dal momento in cui era apparso chiaro che egli non avrebbe avuto l'appoggio della socialdemocrazia; si pensa infatti oltre Atlantico che i partiti socialdemocratici costituiscono sempre una minaccia latente per la politica americana in Europa e si teme che in Francia un loro troppo brusco allontanamento dalla coalizione germano-francese provocherebbe il ripiegamento sulla linea operaia che ha fatto notevoli progressi in questi ultimi anni. E questa la ragione per cui Reynaud ha rinunciato a formare un governo che, avendo l'appoggio dei gollisti, era osteggiato dalla socialdemocrazia, come in un tempo egli aveva pensato di fare.

Dopo di lui, René Pleven avrebbe voluto tentare un ritorno alla formula che ha già fatto fallimento con i precedenti governi ma, convinto dal Presidente della Repubblica, egli ha rinunciato allo incarico perché ha giudicato il momento poco propizio ad un tentativo di questo genere. Auril ha un'altra personalità della stessa indole politica di Reynaud: l'indipendente Pinay.

Questi avrà tempo fino a domani per provare a entrare nella stessa ricetta del suo predecessore sotto un'altra etichetta; anche egli tenterà di includere i gollisti nel suo governo, ma non parlerà più di «unione nazionale», bensì di «ministero tecnico», al disopra dei partiti. Né la nuova formula né il nuovo volto del candidato sono sufficienti a garantire il comportamento del Presidente della Repubblica il quale, venendo meno al suo ruolo di garante della Costituzione, ha favorito sino ad oggi attraverso i suoi canali e le sue designazioni le manovre antepubblicane dei gollisti.

Un episodio ha sollevato grandiosamente. Si sa che De Gaulle ha fatto chiedere ad Auril, tramite uno dei suoi gerarchi, che gli fosse concesso un colloquio. Ma l'aspirante dittatore ha spinto la sua impudenza fino a pretendere che l'abbarco fosse segreto ed avesse luogo in un territorio neutrale, cioè non a Palazzo dell'Eliseo, dove il Presidente della Repubblica risiede. A questa pretesa, Auril non ha risposto col «suo rifiuto» che era legittimo a dare il suo consenso all'incontro purché questo si svolgesse nella sua residenza abituale.

De Gaulle e Auril

L'azione popolare per la formazione di un governo realmente democratico e nazionale si è intensificata nei confronti del tentativo del nuovo candidato essa sarà particolarmente energica nelle categorie — come quelle dei trasportatori — che hanno già fatto un'esperienza diretta dal suo orientamento antipopolare. In generale, però, le manifestazioni unitarie che vengono segnalate nelle regioni francesi non si limitano a

esprimere una opinione contro questa o quel candidato promettendo un mutamento profondo della politica.

A Brest, Arènes, nel Dipartimento della Senna inferiore, i lavoratori hanno chiesto la rottura dei contratti militari ed una politica di pace; la stessa posizione è stata presa da diversi consigli comunali.

Negli ambienti democratici di Parigi, si critica molto severamente il comportamento del Presidente della Repubblica il quale, venendo meno al suo ruolo di garante della Costituzione, ha favorito sino ad oggi attraverso i suoi canali e le sue designazioni le manovre antepubblicane dei gollisti.

Un episodio ha sollevato grandiosamente. Si sa che De Gaulle ha fatto chiedere ad Auril, tramite uno dei suoi gerarchi, che gli fosse concesso un colloquio. Ma l'aspirante dittatore ha spinto la sua impudenza fino a pretendere che l'abbarco fosse segreto ed avesse luogo in un territorio neutrale, cioè non a Palazzo dell'Eliseo, dove il Presidente della Repubblica risiede. A questa pretesa, Auril non ha risposto col «suo rifiuto» che era legittimo a dare il suo consenso all'incontro purché questo si svolgesse nella sua residenza abituale.

Il CIO protesta contro il terrore franchista

WASHINGTON, 3. — Il Congresso delle organizzazioni industriali (CIO) ha approvato oggi una mozione di protesta per le condanne a morte recentemente pronunciate a Barcellona.

Il Parlamento egiziano sospeso da Faruk per soffocare l'opposizione antimperialista

Demagogici attacchi del nuovo Primo Ministro alla corruzione — Manifestazioni studentesche contro il tradimento

IL CAIRO, 3. — Come primo atto di governo, dopo la costituzione del suo gabinetto, il nuovo Primo Ministro egiziano, Naghib Hilaly Pascià ha deliberato la sospensione per un mese del lavoro del Parlamento.

Il provvedimento di sospensione che prelude per consuetudine allo scioglimento della Camera, è contenuto in un decreto reale, che Faruk, avendo pronte nel suo cassetto da qualche giorno, ha firmato.

Alla luce di questo avvenimento, si chiarisce il significato reale degli avvenimenti di sabato e del cambiamento di governo che ne è conseguito; esso si profila come un nuovo passo compiuto da Faruk per portare a termine il suo colpo di Stato ed il suo tradimento della causa egiziana. Era questo già il compito di Ali Maher che l'attuale ministro si è dedicato invece il nuovo governo di Naghib Hilaly, il quale ha delineato immediatamente una linea d'azione in cui le affinità con i programmi dei movimenti di tipo fascista sono evidenti: clamorosa demagogia, da una parte, e «stato forte» dall'altra.

Nel programma di Hilaly Pascià ricorre con enfatica frequenza il parolone della «lotta contro la corruzione», di cui è permeata la vita politica egiziana e che la riduce a un «volgare commercio». Facendo leva su rivendicazioni come queste, che sono in realtà profunde aspirazioni popolari, Hilaly spera di distrarre l'attenzione del popolo dalle sue aspirazioni nazionali.

Contemporaneamente le fonti ufficiali indicano fra i compiti del nuovo governo quello di «mantenere la legge e l'ordine con tutti i mezzi ed eliminare i fattori di ribellione». La vera essenza di queste frasi è chiarita dalla ricerca di una nuova legge elettorale che Hilaly sta perseguendo.

Questo nuovo passo di Faruk verso un regime apertamente fascista, è stato calcolato dai consensi più fervidi degli americani. Sul New York Times il noto commentatore diplomatico James Reston scrive che «gli Stati Uniti hanno accolto con piacere il mutamento di governo verificatosi in Egitto».

Il reale significato del cambiamento della guardia è atteso da Faruk non è tuttavia inibito, ma in verità non è eccessivo dire che quasi tutte le abitazioni sono divenute pericolose; almeno questa è la preoccupazione dei cittadini i quali non solo si rifiutano di tornare alle proprie case, ma non hanno neanche accolto l'invito del Prefetto a ricoverarsi nei locali delle scuole e del cinema locale. Né si può dire che l'allarme dei cittadini sia spropositato.

Nel 1914 S. Venerina è stata quarata al suolo da un immane terremoto di cui molti si ricordano, e inoltre, a detta di alcuni anziani della città, allora il fenomeno si sarebbe presentato pressa poco come in questi giorni.

Comunque, a prescindere da simili ricordi (che pure hanno il loro peso, poiché si tratta dello stesso fenomeno tellurico e vulcanico) la straordinaria violenza della prima scossa e il ripetersi dei sismotremi non possono non dettare viva apprensione.

Di tutte le autorità che avrebbero dovuto accorrere in seguito alla grave sciagura e minaccia, solo il Prefetto si è recato ieri sera a S. Venerina. Ma la sua visita, non che portare gli aiuti tanto attesi, è servita ad acuire il disagio della cittadina in pericolo. Gli chierici, levanza delle tendine e i religiosi durante la notte, ma egli ha detto che tende non ce n'erano. Nessun altro soccorso è stato approntato. La gente si è recata nei luoghi di lavoro, ma non ha potuto provvedere all'apporto; ha dormito all'addiaccio, rischiata dalle poche lampade rimaste a funzionare. Le donne «scappano» un momento in casa per preparare qualcosa da mangiare e poi tornano all'accampamento. Gli uomini si avventurano nei locali pubblici rimasti aperti, ma ne escono presto, timorosi che un'ulteriore scossa possa tender loro l'agguato.

Secondo quanto ci è stato precisato, le manifestazioni telluriche di questi giorni hanno un carattere localizzato giacché, pur essendo state di una certa intensità, non meno non sono state sentite in un largo raggio.

Così avvenne nel 1939 per il terremoto di Fleri.

Da circa un mese l'Etna, dopo una certa quiete, ha dato luogo ad esplosioni accompagnate da emissioni di cenere dalla bocca sud-terminale. Da sei giorni, poi, queste manifestazioni erano divenute più intense e una coltre di sabbia finissima aveva ricoperto una vasta zona nevosa.

Il fenomeno è dipeso dall'abbondanza e dalla violenza delle scosse telluriche che erodono il sottosuolo e formano delle gallerie. Le esplosioni provocano degli scuotimenti e quindi delle vibrazioni, che restano però limitati alla zona circoscritta dei paesi montani.

Si tratta, in definitiva, di movimenti di assestamento, sia pure superficiali.

ENZO MARRARO

MOSCA, 3. — In vista della Giornata internazionale della Donna, che si celebra tradizionalmente l'8 marzo, il C.C. del Partito bolscevico ha emarato una risoluzione nella quale viene sottolineata e documentata la importanza crescente della funzione esercitata dalle donne nella vita sovietica.

La risoluzione fornisce, fra l'altro, dati che illustrano le innumerevoli imprese degli eroi sovietici. Sottolineando infine l'attività intensa delle donne sovietiche nel campo dell'economia, la risoluzione nota che il 280 donne sono deputati al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., 2.000 sono deputati al Soviet Supremo delle altre repubbliche sovietiche e 500.000 sono deputati al Soviet locali.

La Tass ha reso noto oggi la risposta fornita dall'ambasciata sovietica negli Stati Uniti alla Commissione Parlamentare americana che sta organizzando una grottesca montatura provocatoria, sulla scia di quella organizzata durante la guerra dai nazisti, a proposito dell'ecidio di Katyn.

L'ambasciata restituisce la lettera — dice la nota sovietica — con l'acclusa risoluzione della Camera dei Rappresentanti per cui viene respinto il tentativo di accreditare nei rapporti internazionali e insultano l'Unione Sovietica.

«1) che già nel 1944 la questione del crimine di Katyn fu oggetto di una inchiesta da parte di una commissione ufficiale, la quale accertò che l'ecidio di Katyn era stato opera di criminali hitleriani. Questo venne pubblicato sulla stampa il 26 gennaio del 1944;

«2) che, negli otto anni trascorsi, il Governo degli Stati Uniti non ha sollevato alcuna obiezione agli accertamenti effettuati dalla commissione.

«In considerazione di ciò, l'Ambasciata ritiene necessario dichiarare che il solo scopo di sollevare la questione dell'ecidio di Katyn otto anni dopo gli accertamenti della commissione ufficiale è quello di calunniare l'Unione Sovietica e riabilitare in tal modo i criminali hitleriani, da tutti riconosciuti come tali.

Acciata alla nota è la Dichiarazione della Commissione speciale per l'accertamento e l'inchiesta sulle circostanze dell'ecidio di Katyn, da parte degli invasori fascisti tedeschi».

Il bilancio in attivo nella Polonia popolare

LONDRA, 3. — Secondo l'agenzia Reuters, lo Stato in Polonia si sono mantenute nel 1951 al di sotto delle previsioni di bilancio, mentre le entrate sono state del 10 e mezzo superiori al previsto. Il Ministero delle Finanze ha annunciato che questo anno le spese verranno aumentate del 19 per cento e le entrate del 27 per cento. Il bilancio per il 1952 presenta un attivo di 30 milioni di zloty.

Un colpo di Stato soffocato nell'Equador

QUITO, 3. — Il Ministero della Difesa ha annunciato oggi che un tentativo di colpo di Stato contro il presidente Galo Plaza Lasso è stato soffocato a Quesayacu.

DOPO LE SCOSSE TELLURICHE DELL'ETNA

Seimila persone all'addiaccio sotto l'incubo del terremoto

Santa Venerina è praticamente inabitabile - Le cause del fenomeno

Solo dieci case sono state dichiarate abitabili, ma in verità non è eccessivo dire che quasi tutte le abitazioni sono divenute pericolose; almeno questa è la preoccupazione dei cittadini i quali non solo si rifiutano di tornare alle proprie case, ma non hanno neanche accolto l'invito del Prefetto a ricoverarsi nei locali delle scuole e del cinema locale. Né si può dire che l'allarme dei cittadini sia spropositato.

Nel 1914 S. Venerina è stata quarata al suolo da un immane terremoto di cui molti si ricordano, e inoltre, a detta di alcuni anziani della città, allora il fenomeno si sarebbe presentato pressa poco come in questi giorni.

Comunque, a prescindere da simili ricordi (che pure hanno il loro peso, poiché si tratta dello stesso fenomeno tellurico e vulcanico) la straordinaria violenza della prima scossa e il ripetersi dei sismotremi non possono non dettare viva apprensione.

Di tutte le autorità che avrebbero dovuto accorrere in seguito alla grave sciagura e minaccia, solo il Prefetto si è recato ieri sera a S. Venerina. Ma la sua visita, non che portare gli aiuti tanto attesi, è servita ad acuire il disagio della cittadina in pericolo. Gli chierici, levanza delle tendine e i religiosi durante la notte, ma egli ha detto che tende non ce n'erano. Nessun altro soccorso è stato approntato. La gente si è recata nei luoghi di lavoro, ma non ha potuto provvedere all'apporto; ha dormito all'addiaccio, rischiata dalle poche lampade rimaste a funzionare. Le donne «scappano» un momento in casa per preparare qualcosa da mangiare e poi tornano all'accampamento. Gli uomini si avventurano nei locali pubblici rimasti aperti, ma ne escono presto, timorosi che un'ulteriore scossa possa tender loro l'agguato.

Secondo quanto ci è stato precisato, le manifestazioni telluriche di questi giorni hanno un carattere localizzato giacché, pur essendo state di una certa intensità, non meno non sono state sentite in un largo raggio.

Così avvenne nel 1939 per il terremoto di Fleri.

Da circa un mese l'Etna, dopo una certa quiete, ha dato luogo ad esplosioni accompagnate da emissioni di cenere dalla bocca sud-terminale. Da sei giorni, poi, queste manifestazioni erano divenute più intense e una coltre di sabbia finissima aveva ricoperto una vasta zona nevosa.

Il fenomeno è dipeso dall'abbondanza e dalla violenza delle scosse telluriche che erodono il sottosuolo e formano delle gallerie. Le esplosioni provocano degli scuotimenti e quindi delle vibrazioni, che restano però limitati alla zona circoscritta dei paesi montani.

Si tratta, in definitiva, di movimenti di assestamento, sia pure superficiali.

ENZO MARRARO

MOSCA, 3. — In vista della Giornata internazionale della Donna, che si celebra tradizionalmente l'8 marzo, il C.C. del Partito bolscevico ha emarato una risoluzione nella quale viene sottolineata e documentata la importanza crescente della funzione esercitata dalle donne nella vita sovietica.

La risoluzione fornisce, fra l'altro, dati che illustrano le innumerevoli imprese degli eroi sovietici. Sottolineando infine l'attività intensa delle donne sovietiche nel campo dell'economia, la risoluzione nota che il 280 donne sono deputati al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., 2.000 sono deputati al Soviet Supremo delle altre repubbliche sovietiche e 500.000 sono deputati al Soviet locali.

La Tass ha reso noto oggi la risposta fornita dall'ambasciata sovietica negli Stati Uniti alla Commissione Parlamentare americana che sta organizzando una grottesca montatura provocatoria, sulla scia di quella organizzata durante la guerra dai nazisti, a proposito dell'ecidio di Katyn.

L'ambasciata restituisce la lettera — dice la nota sovietica — con l'acclusa risoluzione della Camera dei Rappresentanti per cui viene respinto il tentativo di accreditare nei rapporti internazionali e insultano l'Unione Sovietica.

«1) che già nel 1944 la questione del crimine di Katyn fu oggetto di una inchiesta da parte di una commissione ufficiale, la quale accertò che l'ecidio di Katyn era stato opera di criminali hitleriani. Questo venne pubblicato sulla stampa il 26 gennaio del 1944;

«2) che, negli otto anni trascorsi, il Governo degli Stati Uniti non ha sollevato alcuna obiezione agli accertamenti effettuati dalla commissione.

«In considerazione di ciò, l'Ambasciata ritiene necessario dichiarare che il solo scopo di sollevare la questione dell'ecidio di Katyn otto anni dopo gli accertamenti della commissione ufficiale è quello di calunniare l'Unione Sovietica e riabilitare in tal modo i criminali hitleriani, da tutti riconosciuti come tali.

Acciata alla nota è la Dichiarazione della Commissione speciale per l'accertamento e l'inchiesta sulle circostanze dell'ecidio di Katyn, da parte degli invasori fascisti tedeschi».

Il bilancio in attivo nella Polonia popolare

LONDRA, 3. — Secondo l'agenzia Reuters, lo Stato in Polonia si sono mantenute nel 1951 al di sotto delle previsioni di bilancio, mentre le entrate sono state del 10 e mezzo superiori al previsto. Il Ministero delle Finanze ha annunciato che questo anno le spese verranno aumentate del 19 per cento e le entrate del 27 per cento. Il bilancio per il 1952 presenta un attivo di 30 milioni di zloty.

Un colpo di Stato soffocato nell'Equador

QUITO, 3. — Il Ministero della Difesa ha annunciato oggi che un tentativo di colpo di Stato contro il presidente Galo Plaza Lasso è stato soffocato a Quesayacu.

DOPO LE SCOSSE TELLURICHE DELL'ETNA

Seimila persone all'addiaccio sotto l'incubo del terremoto

Santa Venerina è praticamente inabitabile - Le cause del fenomeno

Solo dieci case sono state dichiarate abitabili, ma in verità non è eccessivo dire che quasi tutte le abitazioni sono divenute pericolose; almeno questa è la preoccupazione dei cittadini i quali non solo si rifiutano di tornare alle proprie case, ma non hanno neanche accolto l'invito del Prefetto a ricoverarsi nei locali delle scuole e del cinema locale. Né si può dire che l'allarme dei cittadini sia spropositato.

Nel 1914 S. Venerina è stata quarata al suolo da un immane terremoto di cui molti si ricordano, e inoltre, a detta di alcuni anziani della città, allora il fenomeno si sarebbe presentato pressa poco come in questi giorni.

Comunque, a prescindere da simili ricordi (che pure hanno il loro peso, poiché si tratta dello stesso fenomeno tellurico e vulcanico) la straordinaria violenza della prima scossa e il ripetersi dei sismotremi non possono non dettare viva apprensione.

Di tutte le autorità che avrebbero dovuto accorrere in seguito alla grave sciagura e minaccia, solo il Prefetto si è recato ieri sera a S. Venerina. Ma la sua visita, non che portare gli aiuti tanto attesi, è servita ad acuire il disagio della cittadina in pericolo. Gli chierici, levanza delle tendine e i religiosi durante la notte, ma egli ha detto che tende non ce n'erano. Nessun altro soccorso è stato approntato. La gente si è recata nei luoghi di lavoro, ma non ha potuto provvedere all'apporto; ha dormito all'addiaccio, rischiata dalle poche lampade rimaste a funzionare. Le donne «scappano» un momento in casa per preparare qualcosa da mangiare e poi tornano all'accampamento. Gli uomini si avventurano nei locali pubblici rimasti aperti, ma ne escono presto, timorosi che un'ulteriore scossa possa tender loro l'agguato.

Secondo quanto ci è stato precisato, le manifestazioni telluriche di questi giorni hanno un carattere localizzato giacché, pur essendo state di una certa intensità, non meno non sono state sentite in un largo raggio.

Così avvenne nel 1939 per il terremoto di Fleri.

Da circa un mese l'Etna, dopo una certa quiete, ha dato luogo ad esplosioni accompagnate da emissioni di cenere dalla bocca sud-terminale. Da sei giorni, poi, queste manifestazioni erano divenute più intense e una coltre di sabbia finissima aveva ricoperto una vasta zona nevosa.

Il fenomeno è dipeso dall'abbondanza e dalla violenza delle scosse telluriche che erodono il sottosuolo e formano delle gallerie. Le esplosioni provocano degli scuotimenti e quindi delle vibrazioni, che restano però limitati alla zona circoscritta dei paesi montani.

Si tratta, in definitiva, di movimenti di assestamento, sia pure superficiali.

ENZO MARRARO

MOSCA, 3. — In vista della Giornata internazionale della Donna, che si celebra tradizionalmente l'8 marzo, il C.C. del Partito bolscevico ha emarato una risoluzione nella quale viene sottolineata e documentata la importanza crescente della funzione esercitata dalle donne nella vita sovietica.

La risoluzione fornisce, fra l'altro, dati che illustrano le innumerevoli imprese degli eroi sovietici. Sottolineando infine l'attività intensa delle donne sovietiche nel campo dell'economia, la risoluzione nota che il 280 donne sono deputati al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., 2.000 sono deputati al Soviet Supremo delle altre repubbliche sovietiche e 500.000 sono deputati al Soviet locali.

La Tass ha reso noto oggi la risposta fornita dall'ambasciata sovietica negli Stati Uniti alla Commissione Parlamentare americana che sta organizzando una grottesca montatura provocatoria, sulla scia di quella organizzata durante la guerra dai nazisti, a proposito dell'ecidio di Katyn.

L'ambasciata restituisce la lettera — dice la nota sovietica — con l'acclusa risoluzione della Camera dei Rappresentanti per cui viene respinto il tentativo di accreditare nei rapporti internazionali e insultano l'Unione Sovietica.

«1) che già nel 1944 la questione del crimine di Katyn fu oggetto di una inchiesta da parte di una commissione ufficiale, la quale accertò che l'ecidio di Katyn era stato opera di criminali hitleriani. Questo venne pubblicato sulla stampa il 26 gennaio del 1944;

«2) che, negli otto anni trascorsi, il Governo degli Stati Uniti non ha sollevato alcuna obiezione agli accertamenti effettuati dalla commissione.

«In considerazione di ciò, l'Ambasciata ritiene necessario dichiarare che il solo scopo di sollevare la questione dell'ecidio di Katyn otto anni dopo gli accertamenti della commissione ufficiale è quello di calunniare l'Unione Sovietica e riabilitare in tal modo i criminali hitleriani, da tutti riconosciuti come tali.

Acciata alla nota è la Dichiarazione della Commissione speciale per l'accertamento e l'inchiesta sulle circostanze dell'ecidio di Katyn, da parte degli invasori fascisti tedeschi».

Il bilancio in attivo nella Polonia popolare

LONDRA, 3. — Secondo l'agenzia Reuters, lo Stato in Polonia si sono mantenute nel 1951 al di sotto delle previsioni di bilancio, mentre le entrate sono state del 10 e mezzo superiori al previsto. Il Ministero delle Finanze ha annunciato che questo anno le spese verranno aumentate del 19 per cento e le entrate del 27 per cento. Il bilancio per il 1952 presenta un attivo di 30 milioni di zloty.

Un colpo di Stato soffocato nell'Equador

QUITO, 3. — Il Ministero della Difesa ha annunciato oggi che un tentativo di colpo di Stato contro il presidente Galo Plaza Lasso è stato soffocato a Quesayacu.

DOPO LE SCOSSE TELLURICHE DELL'ETNA

Seimila persone all'addiaccio sotto l'incubo del terremoto

Santa Venerina è praticamente inabitabile - Le cause del fenomeno

Solo dieci case sono state dichiarate abitabili, ma in verità non è eccessivo dire che quasi tutte le abitazioni sono divenute pericolose; almeno questa è la preoccupazione dei cittadini i quali non solo si rifiutano di tornare alle proprie case, ma non hanno neanche accolto l'invito del Prefetto a ricoverarsi nei locali delle scuole e del cinema locale. Né si può dire che l'allarme dei cittadini sia spropositato.

Nel 1914 S. Venerina è stata quarata al suolo da un immane terremoto di cui molti si ricordano, e inoltre, a detta di alcuni anziani della città, allora il fenomeno si sarebbe presentato pressa poco come in questi giorni.

Comunque, a prescindere da simili ricordi (che pure hanno il loro peso, poiché si tratta dello stesso fenomeno tellurico e vulcanico) la straordinaria violenza della prima scossa e il ripetersi dei sismotremi non possono non dettare viva apprensione.

Di tutte le autorità che avrebbero dovuto accorrere in seguito alla grave sciagura e minaccia, solo il Prefetto si è recato ieri sera a S. Venerina. Ma la sua visita, non che portare gli aiuti tanto attesi, è servita ad acuire il disagio della cittadina in pericolo. Gli chierici, levanza delle tendine e i religiosi durante la notte, ma egli ha detto che tende non ce n'erano. Nessun altro soccorso è stato approntato. La gente si è recata nei luoghi di lavoro, ma non ha potuto provvedere all'apporto; ha dormito all'addiaccio, rischiata dalle poche lampade rimaste a funzionare. Le donne «scappano» un momento in casa per preparare qualcosa da mangiare e poi tornano all'accampamento. Gli uomini si avventurano nei locali pubblici rimasti aperti, ma ne escono presto, timorosi che un'ulteriore scossa possa tender loro l'agguato.

Secondo quanto ci è stato precisato, le manifestazioni telluriche di questi giorni hanno un carattere localizzato giacché, pur essendo state di una certa intensità, non meno non sono state sentite in un largo raggio.

Così avvenne nel 1939 per il terremoto di Fleri.

Da circa un mese l'Etna, dopo una certa quiete, ha dato luogo ad esplosioni accompagnate da emissioni di cenere dalla bocca sud-terminale. Da sei giorni, poi, queste manifestazioni erano divenute più intense e una coltre di sabbia finissima aveva ricoperto una vasta zona nevosa.

Il fenomeno è dipeso dall'abbondanza e dalla violenza delle scosse telluriche che erodono il sottosuolo e formano delle gallerie. Le esplosioni provocano degli scuotimenti e quindi delle vibrazioni, che restano però limitati alla zona circoscritta dei paesi montani.

Si tratta, in definitiva, di movimenti di assestamento, sia pure superficiali.

ENZO MARRARO

MOSCA, 3. — In vista della Giornata internazionale della Donna, che si celebra tradizionalmente l'8 marzo, il C.C. del Partito bolscevico ha emarato una risoluzione nella quale viene sottolineata e documentata la importanza crescente della funzione esercitata dalle donne nella vita sovietica.

La risoluzione fornisce, fra l'altro, dati che illustrano le innumerevoli imprese degli eroi sovietici. Sottolineando infine l'attività intensa delle donne sovietiche nel campo dell'economia, la risoluzione nota che il 280 donne sono deputati al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., 2.000 sono deputati al Soviet Supremo delle altre repubbliche sovietiche e 500.000 sono deputati al Soviet locali.

La Tass ha reso noto oggi la risposta fornita dall'ambasciata sovietica negli Stati Uniti alla Commissione Parlamentare americana che sta organizzando una grottesca montatura provocatoria, sulla scia di quella organizzata durante la guerra dai nazisti, a proposito dell'ecidio di Katyn.

L'ambasciata restituisce la lettera — dice la nota sovietica — con l'acclusa risoluzione della Camera dei Rappresentanti per cui viene respinto il tentativo di accreditare nei rapporti internazionali e insultano l'Unione Sovietica.

«1) che già nel 1944 la questione del crimine di Katyn fu oggetto di una inchiesta da parte di una commissione ufficiale, la quale accertò che l'ecidio di Katyn era stato opera di criminali hitleriani. Questo venne pubblicato sulla stampa il 26 gennaio del 1944;

«2) che, negli otto anni trascorsi, il Governo degli Stati Uniti non ha sollevato alcuna obiezione agli accertamenti effettuati dalla commissione.

«In considerazione di ciò, l'Ambasciata ritiene necessario dichiarare che il solo scopo di sollevare la questione dell'ecidio di Katyn otto anni dopo gli accertamenti della commissione ufficiale è quello di calunniare l'Unione Sovietica e riabilitare in tal modo i criminali hitleriani, da tutti riconosciuti come tali.

Acciata alla nota è la Dichiarazione della Commissione speciale per l'accertamento e l'inchiesta sulle circostanze dell'ecidio di Katyn, da parte degli invasori fascisti tedeschi».

Il bilancio in attivo nella Polonia popolare

LONDRA, 3. — Secondo l'agenzia Reuters, lo Stato in Polonia si sono mantenute nel 1951 al di sotto delle previsioni di bilancio, mentre le entrate sono state del 10 e mezzo superiori al previsto. Il Ministero delle Finanze ha annunciato che questo anno le spese verranno aumentate del 19 per cento e le entrate del 27 per cento. Il bilancio per il 1952 presenta un attivo di 30 milioni di zloty.

Un colpo di Stato soffocato nell'Equador

QUITO, 3. — Il Ministero della Difesa ha annunciato oggi che un tentativo di colpo di Stato contro il presidente Galo Plaza Lasso è stato soffocato a Quesayacu.

DOPO LE SCOSSE TELLURICHE DELL'ETNA

Seimila persone all'addiaccio sotto l'incubo del terremoto

Santa Venerina è praticamente inabitabile - Le cause del fenomeno

Solo dieci case sono state dichiarate abitabili, ma in verità non è eccessivo dire che quasi tutte le abitazioni sono divenute pericolose; almeno questa è la preoccupazione dei cittadini i quali non solo si rifiutano di tornare alle proprie case, ma non hanno neanche accolto l'invito del Prefetto a ricoverarsi nei locali delle scuole e del cinema locale. Né si può dire che l'allarme dei cittadini sia spropositato.

Nel 1914 S. Venerina è stata quarata al suolo da un immane terremoto di cui molti si ricordano, e inoltre, a detta di alcuni anziani della città, allora il fenomeno si sarebbe presentato pressa poco come in questi giorni.

Comunque, a prescindere da simili ricordi (che pure hanno il loro peso, poiché si tratta dello stesso fenomeno tellurico e vulcanico) la straordinaria violenza della prima scossa e il ripetersi dei sismotremi non possono non dettare viva apprensione.

Di tutte le autorità che avrebbero dovuto accorrere in seguito alla grave sciagura e minaccia, solo il Prefetto si è recato ieri sera a S. Venerina. Ma la sua visita, non che portare gli aiuti tanto attesi, è servita ad acuire il disagio della cittadina in pericolo. Gli chierici, levanza delle tendine e i religiosi durante la notte, ma egli ha detto che tende non ce n'erano. Nessun altro soccorso è stato approntato. La gente si è recata nei luoghi di lavoro, ma non ha potuto provvedere all'apporto; ha dormito all'addiaccio, rischiata dalle poche lampade rimaste a funzionare. Le donne «scappano» un momento in casa per preparare qualcosa da mangiare e poi tornano all'accampamento. Gli uomini si avventurano nei locali pubblici rimasti aperti, ma ne escono presto, timorosi che un'ulteriore scossa possa tender loro l'agguato.

Secondo quanto ci è stato precisato, le manifestazioni telluriche di questi giorni hanno un carattere localizzato giacché, pur essendo state di una certa intensità, non meno non sono state sentite in un largo raggio.

Così avvenne nel 1939 per il terremoto di Fleri.

Da circa un mese l'Etna, dopo una certa quiete, ha dato luogo ad esplosioni accompagnate da emissioni di cenere dalla bocca sud-terminale. Da sei giorni, poi, queste manifestazioni erano divenute più intense e una coltre di sabbia finissima aveva ricoperto una vasta zona nevosa.

Il fenomeno è dipeso dall'abbondanza e dalla violenza delle scosse telluriche che erodono il sottosuolo e formano delle gallerie. Le esplosioni provocano degli scuotimenti e quindi delle vibrazioni, che restano però limitati alla zona circoscritta dei paesi mont